



La Terza Dose

Alcuni esponenti del settore produttivo stanno chiedendo con forza che la terza dose di richiamo del vaccino contro il Covid-19 sia resa obbligatoria per alcuni comparti del NSW. All'esame del governo, in questi giorni una revisione dei piani vaccino.

Il leader dell'opposizione del NSW, il laburista Chris Minns ha reso noto che sta spingendo affinché il governo richieda ai lavoratori essenziali di avere tre

dosi di vaccino Covid-19. "Chiederemo al governo di introdurre per i lavoratori essenziali che hanno ricevuto due dosi del vaccino, l'obbligatorietà per la terza dose", ha detto Minns durante un'intervista alla radio 2GB.

Minns ha definito il cambiamento "molto importante" e ha affermato che si trattava di un "passo avanti essenziale" per mantenere al sicuro i residenti del NSW.

La terza dose, ha continuato Minns, "riduce rapidamente la tua capacità di trasmettere la malattia ad altre persone e ti protegge dall'andare in ospedale e nelle unità di terapia intensiva".

Il NSW è in ritardo rispetto ad altri stati e territori nella somministrazione delle dosi di richiamo, con poco più del 43% dei residenti idonei che hanno ricevuto la terza dose.

A livello nazionale, il tasso di

richiamo è superiore al 51%, con Queensland, Western Australia e South Australia in testa. Anche Victoria ha quasi raggiunto un tasso di richiamo del 50%, nonostante abbia anche a che fare con un aumento di casi di Omicron.

Minns ha affermato che la lenta diffusione del NSW è stata in parte dovuta a messaggi confusi da parte del governo in merito ai periodi di attesa per ottenere il richiamo.

Mattarella Bis: ora ricostruire l'Italia



"Non possiamo permetterci ritardi, né incertezze - Così Sergio Mattarella, nel discorso di insediamento di fronte al Parlamento in seduta comune - È per me una nuova chiamata inattesa alla responsabilità alla quale non posso e non ho inteso sottrarmi", afferma Mattarella sottolineando l'importanza di "iniziare a disegnare e a costruire, in questi prossimi anni, l'Italia del dopo emergenza". Il Capo dello Stato si rivolge anche alle tante comunità italiane nel mondo: a loro rivolge un "saluto affettuoso, insieme al riconoscimento per il contributo che danno alla comprensione dell'identità italiana nel mondo".

Novak Djokovic getting vaccinated



Rafael Nadal's record 21st Grand Slam victory at the Australian Open is the driving force behind Novak Djokovic backflipping on his stance on vaccination. That's according to the world No.1's biographer, Daniel Muksch.

Muksch - who wrote A Lifetime At War, a book detailing the journey of the 20-time Grand Slam champion that comes out later this year - claimed the Spaniard's historic win in Melbourne is the trigger behind the Serbian star's change of heart.

"From what I have heard from those around him, I think he is getting vaccinated" Muksch said.

Le 10 finaliste della Capitale della Cultura



Il Ministero della Cultura rende note le 10 finaliste per l'edizione del 2024 della Capitale italiana della Cultura. Le città selezionate verranno audite, in video-conferenza, il prossimo 3 e 4 marzo 2022 da parte della giuria presieduta da Silvia Calandrelli che dovrà poi indicare al ministro Dario Franceschini la candidatura ritenuta più idonea.

Ecco le città per il titolo di Capitale della Cultura per il 2024: Ascoli Piceno; Chioggia (VE); Grosseto; Mesagne (BR); Pesaro; Sestri Levante con il Tigullio (GE); Siracusa; Unione dei Comuni Paestum-Alto Cilento (SA); Viareggio (LU); Vicenza. (Inform)

Monica Vitti has died at the age of 90



Monica Vitti, born Maria Luisa Ceciarelli on November 3, 1931 in Rome - a revered star of Italian cinema - has died at the age of 90. Vitti was well-known for her work with some of Italy and Europe's most influential filmmakers throughout the 1960s and 1970s.

Outside of her home country, she was perhaps most famous for her performances in Michelangelo Antonioni's international breakthrough trilogy: L'Avventura, La Notte and L'Eclisse.

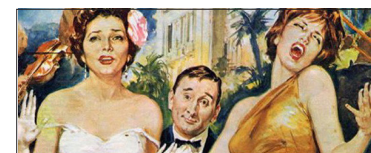
Vitti shared the silver screen with some of Italy's most notable actors, including Alberto Sordi and Marcello Mastroianni.

Barnaby Joyce offre le sue dimissioni



Il vice primo ministro Barnaby Joyce ha confermato di essersi offerto di dimettersi dopo un'imbarazzante fuga di messaggi telefonici che attaccano il primo ministro, definendolo un "ipocrita e un bugiardo".

Joyce ha incontrato i media a Sydney - dopo essersi già scusato con Scott Morrison per i messaggi. "Ha accettato le mie scuse. Ho offerto le mie dimissioni e lui non ha accettato - ha affermato Joyce - e questo di per sé è un'affermazione di una persona di grande carattere e responsabilità. Non si tratta di una persona con alcuna forma di vendetta... o un senso di punizione".



C'era una volta il Festival di Sanremo **03**



06 Alla riscoperta delle radici italiane a Ryde



08 La lingua italiana è in declino in Australia



Movimento 5 stelle questo sconosciuto? **15**



16 I tesori degli Ex Re di Casa Savoia



Perché regalare i fiori ad una donna? **21**



Cittadini Italiani in rientro dall'estero e cittadini stranieri in Italia

ROMA - Tutti coloro che intendano recarsi all'estero, indipendentemente dalla destinazione e dalle motivazioni del viaggio, devono considerare che qualsiasi spostamento, in questo periodo, può comportare un rischio di carattere sanitario.

In particolare, nel caso in cui sia necessario sottoporsi a test molecolare o antigenico per l'ingresso in Italia o per il rientro nel nostro Paese da una destinazione estera, si rammenta che i viaggiatori devono prendere in considerazione la possibilità che il test dia un risultato positivo.

In questo caso, non è possibile viaggiare con mezzi commerciali e si è soggetti alle procedure di quarantena e contenimento previste dal Paese in cui ci si trova.

Tali procedure interessano, con alcune possibili differenze dovute alle diverse normative locali, anche i cosiddetti "contatti" con il soggetto positivo, che sono ugualmente sottoposti a quarantena/isolamento dalle autorità

locali del Paese in cui ci si trova e che, a tutela della salute pubblica, potranno far rientro in Italia al termine del periodo di isolamento previsto.

Si raccomanda, pertanto, di pianificare con massima attenzione ogni aspetto del viaggio, contemplando anche la possibilità di dover trascorrere un periodo aggiuntivo all'estero, nonché di dotarsi di un'assicurazione sanitaria che copra anche i rischi connessi a COVID-19.

(Inform)

Lettera aperta al Presidente Sergio Mattarella della Vice segretaria generale Silvana Mangione

"Governo e Parlamento intervengano per riequilibrare le presenze nel CGIE in base a valutazioni legate non soltanto alla cittadinanza, ma anche alle realtà delle collettività nel loro rapporto con l'Italia, recuperando aree geografiche e Paesi esclusi"

NEW YORK - Signor Presidente, desidero ringraziarLa dal profondo del cuore per aver accettato di continuare a dedicare la Sua vita all'Italia che mai come in questo momento ha avuto davvero bisogno di Lei, non soltanto come garante della Costituzione, ma come guida etica verso un futuro sempre migliore, nel rispetto delle leggi italiane e internazionali.

Di questa Italia fa parte una ventunesima Regione, ancora virtuale per le norme che a essa si indirizzano, ma compiutamente concreta nel numero di 6 milioni e mezzo di cittadini, registrati all'AIRE, cui si aggiungono almeno 150 milioni di italo-discendenti, una vera forza per il sistema Paese nel mondo.



Silvana Mangione, Vice Segretaria Generale del CGIE

Le rivolgo una preghiera di intervento a favore di questa Italia fuori dai confini dello Stivale. Nella piramide delle nostre rappresentanze elettive, tra i Comitati degli Italiani all'estero - Com.It.Es., che operano in stretto contatto con i rispettivi Consolati, e i parlamentari della circoscrizione Estero, come Lei sa, esiste un organismo di raccordo, consultazione e proposta che è il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero - CGIE, il cui rinnovo è previsto entro il 23 aprile di quest'anno.

Ai sensi dell'art. 1bis della sua legge istitutiva: "Il CGIE è l'organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero presso tutti gli organismi che pongono in essere politiche che interessano le comunità all'estero". A tal fine sono eletti all'estero 43 Consiglieri del CGIE su un totale di 63 componenti. Una norma del 2014 ha stravolto questo concetto di rappresentanza di tutti gli italiani fuori d'Italia legando l'assegnazione dei Consiglieri per Paese al computo dei

solli iscritti all'AIRE e lasciando in tal modo completamente prive di una voce nel CGIE le nostre comunità in Africa, Asia e America Centrale e concedendo soltanto 4 Consiglieri in tutto all'America Settentrionale e all'Australia.

La prego quindi di voler sensibilizzare il Governo e il Parlamento italiani, affinché intervengano con la massima rapidità per impedire che questo scempio si compia e per riequilibrare le presenze nel CGIE in base a valutazioni legate non soltanto alla cittadinanza, ma anche alle realtà delle collettività nel loro rapporto con l'Italia, recuperando aree geografiche e Paesi esclusi.

RingraziandoLa per la Sua attenzione all'esigenza di sanare questo vulnus a una vera rappresentanza democratica di tutti coloro che si sentono legati all'Italia, Le porgo i miei più sinceri saluti e ringraziamenti a nome dei Paesi di cui mi occupo nel CGIE e miei personali.

(Inform)

Ogni giorno di carcere si commuta in 75 euro di pena pecuniaria



La Corte costituzionale ha affermato che il minimo giornaliero per trasformare la pena detentiva in pena pecuniaria, fissato a 250 euro, era troppo alto.

Per questo ha stabilito un nuovo minimo in 75 euro. Inoltre ha ritenuto che "le pene pecuniarie non sono equiparabili a quelle detentive, perché la loro gravosità dipende dalle disponibilità economiche del singolo condannato".

Nel nostro ordinamento, è possibile sostituire una pena detentiva breve con il pagamento di una somma di denaro, tramutandola così in pena pecuniaria.

Una legge del 1981 fissava la cifra minima a 250 euro, per ogni giorno di carcere non scontato.

La Corte costituzionale ha stabilito però che la cifra fissata per legge sia troppo onerosa e produca l'effetto che la commutazione della pena da detentiva a pecuniaria sia «un privilegio per i condannati abbienti».

Inoltre, ha fissato un nuovo minimo per giorno di carcere commutato a 75 euro, che corrisponde alla cifra prevista nel

caso di decreto penale di condanna.

Il decreto penale di condanna, infatti, fa parte dei riti speciali per i quali, in caso di reati a bassa offensività sociale, il condannato non subisca nemmeno il processo e accetti la condanna al pagamento di una somma, chiudendo così il contenzioso.

La Corte ha rilevato che «se l'impatto di pene detentive della stessa durata è, in linea di principio, uguale per tutti i condannati, non altrettanto può dirsi per le pene pecuniarie» che dipendono dalla disponibilità di reddito e patrimonio del singolo condannato.

Ha dunque stabilito che il minimo di 250 euro sia sostituito da un minimo di 75 euro, già previsti dalla normativa in materia di decreto penale di condanna.

Rimane inalterato invece l'attuale limite massimo giornaliero di 2.500 euro.

La Corte ha sottolineato che il legislatore può, nella sua discrezionalità, individuare soluzioni diverse e, potenzialmente, ancor più aderenti ai principi costituzionali definiti nella sentenza.

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Storniolo
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:
Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querini
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Francesco Raco
Alvaro Garcia, Pino Forconi

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:
Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway
Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au



ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

C'era una volta il Festival di Sanremo

di Franco Baldi

Tanti, tanti anni fa c'era un Festival canoro, a Sanremo. Ovvio quindi, chiamarlo Festival di Sanremo. Erano gli anni quando una canzone era una canzone e non un messaggio politico o di genere. C'erano solo uomini e donne che cantavano e vestivano eleganti per l'epoca, perché l'evento veniva trasmesso in Eurovisione e non potevamo permetterci di mostrare un'Italia sciatta e malvestita. C'era un'orchestra e un coro diretti da un direttore d'orchestra.

Certamente eravamo più innocenti, ma da un festival canoro ci aspettavamo solo una parata di canzoni. E da Sanremo, puntualmente uscivano quei motivetti che canticchiavi tutto l'anno.

Ricordo come fosse ieri la prima volta che, in bianco e nero, vidi Modugno cantare "Libero" e il giorno dopo raccontare a mia sorella che l'aveva ascoltato per radio le mie impressioni. Non vinse Modugno... e ci rimasi male, quasi come se l'Inter avesse perso il Derby della Madonnina!

Era l'anno 1960. Dal collegio di via Palmieri mi feci tutta la strada a piedi fino all'Arcoveggio dove abitavano mia sorella Cledes con il marito Bertino, suo fratello Federico e il nonno Giorgio.

Dal quartiere San Vitale, passando sopra il ponte della stazione centrale era una bella camminata, ma niente di difficile per un ragazzo di 15 anni. Era inverno e c'era la neve ai bordi della strada. Non ricordo molto del mio abbigliamento, ma ricordo il freddo. E soprattutto i pie-



di bagnati. Durante la notte era nevicato e gli spartineve avevano fatto il loro lavoro, creando dei lunghi corridoi bianchi sul ciglio della strada. Nonostante i calzottoni di lana di nonna Ermelinda, ricordo solo il freddo. Il collegio era freddo e le strade di Bologna erano fredde.

Al collegio, la domenica, davano il permesso di "uscire" per andare in famiglia a quei ragazzi "fortunati" che qualcosa della famiglia avevano ancora. Io avevo una sorella che faceva l'infermiera al Rizzoli, a Bologna, e si era sposata con un bolognese... quindi, se mi comportavo bene, una o due volte all'anno potevo andar-

la a trovare. Forse avrei potuto visitare la famiglia di mia sorella più spesso, ma qualche volta mi diceva che doveva lavorare fino a tardi, altre faceva il turno di notte, altre ancora Bertino era in trasferta con i cavalli della scuderia Ghigi e andavano a Cesena... c'era sempre una scusa per lasciare il fratellino al sicuro dietro le grandi mura del collegio.

Quella era una domenica speciale. La sera prima, per la prima volta, al collegio ci avevano permesso di seguire in televisione il Festival di Sanremo.

Ero ancora deluso perché il "nostro favorito" Domenico Modugno non aveva vinto. La vitto-

ria andò a Renato Rascel con la canzone Romantica, in coppia con un "urlatore" senza voce, Tony Dallara.

La canzone, a detta di tutti i ragazzi del collegio e perfino di Don Fedinando, era una melensa filastrocca anni '20... ma vinse. Forse perché alla RAI erano stanchi dei successi di "Mimmo" Modugno che era dato per favorito, interrompendo una "dittatura musicale" voluta dagli ascoltatori, ma apparentemente "dannosa" per gli anziani dirigenti della TV di Stato.

L'edizione 1960 vide anche l'esordio al Festival di Mina che aveva solo qualche anno più di

me, ma era anni luce avanti musicalmente delle varie Betty Curtis, Flo Sandon's e Julia de Palma.

Don Ferdinando non vedeva di buon occhio le cantanti femminili, perché, a suo dire, la musica che cantavano era l'anticamera dell'inferno e ballo e canzoni, sempre a suo modo di vedere, dovevano essere esclusiva maschile, come la musica sacra...

Eppure avevo visto Sanremo in televisione, mentre la famiglia di Cledes aveva solo potuto ascoltarlo alla radio. La televisione non era ancora entrata in tutte le case e, almeno in quello, ero convinto di essere stato privilegiato. Ancora non avevo capito come mai Don Ferdinando ci avesse concesso il permesso di seguire qualcosa che lui stesso considerava come l'anticamera dell'inferno. Non ho mai capito perché per i sacerdoti la musica leggera sia sinonimo di perdizione. Specialmente se parlava d'amore o baci o cose simili. Se poi a cantare era una donna, andava tenuta più lontana possibile. Tutte le donne erano da tenere alla larga, ad eccezione della mamma che era qualcosa di speciale. Don Ferdinando non mi ha mai spiegato la sua logica sul perché se una diventa mamma termina di essere una donna peccatrice. Comunque quella era solo uno delle tante cose che non riuscivo a capire dei cari sacerdoti Dehoniani...

Anche al papà di Bertino, Giorgio, non piaceva la musica, preferiva la conversazione sui cavalli da trotto essendo lui un lavorante nell'ippodromo dell'Arcoveggio assieme ai figli Bertino e Federico.

continua in ultima pagina

Il "Mistero buffo" della politica italiana

di Mira Carpineta

Spiegare la politica italiana fuori dai confini nazionali è impresa ardua, ma lo è, credetemi, anche per i "nativi" spettatori di appuntamenti istituzionali importanti come l'elezione di un Presidente della Repubblica.

Dopo otto giorni di caos il risultato è: "meglio la strada vecchia che una nuova", visto la nuova non c'è e che un precedente simile (Napolitano bis) aveva già salvato capra e cavoli una decina di anni fa.

Ma perché non c'è una strada nuova? La crisi della politica italiana è annosa perché tutti i partiti hanno avuto, e hanno ancora in corso, trasformazioni incomplete aggravate da una legge elettorale che non riesce ad esprimere una maggioranza chiara da cui produrre governi stabili o capaci di concludere una legislatura.

Del resto lo stesso Mattarella ebbe diversi dubbi, nel 2018, respingendo in prima istanza l'armata Brancaloneone del trionfatore Conte, Di Maio, Salvini.

Alla fine, dopo 3 mesi di tentativi vani, si arrese proclamando



il governo Conte 1, ma la coabitazione forzata di forze instabili naufragò dopo un'estate.

Da un lato un Movimento, nato dalla "rabbia" populista e aggregata virtualmente da un algoritmo gestito da un'azienda di comunicazione, che accoglieva ogni genere di malumore, riva, voglia di rottura, che però una volta arrivato a sedere sugli scranni del Parlamento scopre la differenza tra il dire e il fare.

Dall'altro un gruppo di partiti tenuti insieme da un personaggio che in modo controverso ha comunque tenuto la scena per un ventennio.

Un gruppo che si è posizionato a destra, con reduci e nuove proposte, nell'estenuante lotta per smarcarsi da scomode reminiscenze e rifarsi una veste moderna per continuare ad esistere anche nel nuovo millennio.

Nel mezzo, in piena ed eterna

contraddizione, il mondo della sinistra, orfana (o dimentica) dei valori da cui nacque. Cosa accomuna queste diverse compagini?

Ad osservare gli eventi da lontano, una buona dose di autolesionismo: Renzi che affida il suo futuro politico (2016) ad un referendum suicida (per la sua carriera), Salvini che si dissocia dal Conte 1 in piena corsa, tentando, come Renzi a suo tempo, una forzatura sul programma.

Ma se a sinistra eravamo abituati agli auto-sabotaggi - ne sa qualcosa Romano Prodi "caduto" per far posto a D'Alema e prima proposto e poi non votato dai suoi stessi promotori come Presidente della Repubblica - a destra il fenomeno è recente ed ha avuto sempre come protagonista lo stesso Salvini.

Uscito Salvini dal governo Conte 1 si realizza un nuovo melting pot con l'ingresso delle sinistre, o pseudo tali definite, a puntellare il Conte 2. Rientra anche il "senatore semplice" Renzi, con il suo 3% di rappresentanza in cerca di identità ma soprattutto di ruolo.

Accade così che il voto degli italiani di due anni prima si esprime, al governo, con un gruppo di minoranze mentre la maggioranza rimane fuori. Ma anche il Conte 2 naufraga sotto lo tsunami devastante della pandemia a causa di una classe politica drammaticamente inadeguata e impreparata ad affrontare la deflagrazione sanitaria, sociale ed economica.

Unico baluardo di buon senso lo stoico presidente Sergio Mat-

continua in ultima pagina

Una visita che si è fatta attendere



Marisa Mastroianni, Managing Director e Group CEO delle Imprese Globali dell'Università di Wollongong ha compiuto la prima visita al campus dell'Università di Wollongong sito Dubai a distanza di 2 anni.

L'Università di Wollongong a

Dubai (UOWD) è la prima università australiana internazionale negli Emirati Arabi Uniti. L'ateneo offre oltre 40 diplomi accreditati a livello internazionale provenienti da 10 settori industriali, tenuti da docenti universitari qualificati che han-

no tutti un dottorato di ricerca. "È fantastico visitare e incontrare il personale e vedere il nuovo campus.

Congratulazioni al team di UOWD, così orgogliosa di ciò che è stato raggiunto. Un grande benvenuto al Vice Cancelliere della UOW, la Prof.ssa Patricia Davidson e al Prof. David Currowl," ha comunicato la direttrice.

Fondato nel 1993, inizialmente denominato Institute of Australian Studies (IAS), il polo accademico ha reso la UOW la prima università straniera ad aprire un campus negli Emirati Arabi Uniti e la prima istituzione terziaria australiana rappresentata nella zona geografica del Golfo.

"Qui si può sperimentare una città aperta agli affari e ora anche il campus è completamente aperto.

È stato bello vedere così tanti studenti nel campus," ha concluso Mastroianni.



Dr Eddie Jackson licenziato da CEO di Liverpool

di Marco Testa

Alla prima seduta del Consiglio Comunale di Liverpool guidato dal nuovo sindaco Ned Manoon, la maggioranza Liberale-LCIT ha votato a porte chiuse il licenziamento del Dottor Eddie Jackson, CEO del Comune, nominato appena un anno fa.

Alla fine del 2020, il Dr Jackson aveva accettato la nomina dopo aver trascorso cinque mesi come amministratore delegato ad interim e svariati anni a servizio dell'apparato comunale.

Il Comune dovrà ora provvedere al pagamento di un trattamento di fine rapporto che potrebbe aggirarsi attorno ai 500 mila dollari oltre che individuare un nuovo profilo da mettere a capo dell'amministrazione comunale.

Il consigliere laburista Nathan Hagarty si è detto dispiaciuto della decisione presa dal nuovo Consiglio Comunale di avviare il licenziamento del CEO. "Immediatamente dopo l'esito delle elezioni ho avuto modo di dialogare con il sindaco e la maggioranza per offrire condivisione e uno spirito collaborativo per il bene dei cittadini", ha affermato Hagarty. "Dai nostri colloqui era apparso che non si sarebbe tornati alle incoerenze del passato, ed invece alla prima seduta arriva la decisione di fare fuori il CEO, e le cui motivazioni nessuno conosce."

Liverpool, una città con un passato orgoglioso, sta abbracciando cambiamenti radicali che derivano dall'essere diventata la 'Gateway City' grazie all'aeroporto internazionale di Western Sydney, si trova ora a fare i conti con l'incertezza amministrativa. Jackson, un tecnico di lungo corso con un passato governativo in Australia e in Irlanda del Nord, sembra non essere gradito al nuovo primo cittadino e si è quasi subito arrivati ad una resa dei conti.

Prima di trasferirsi in Australia, Jackson ha ricoperto diversi ruoli dirigenziali a Belfast, nell'Irlanda del Nord, tra cui sei anni come CEO dell'organismo di partenariato dell'Unione Europea incaricato del processo di pace tra le due Irlande.

Il Dr Eddie Jackson ha conseguito un dottorato di ricerca presso la Facoltà di Studi Sociali Applicati sul tema delle "Risposte di politica sociale alla violenza politica nell'Irlanda del Nord".

Il consigliere Charishma Kaliyanda ha poi sottolineato come

il Dr Jackson "fosse relativamente nuovo nel ruolo di CEO, nemmeno 18 mesi.

Il Dr Jackson era riuscito a costruire un buon rapporto e una buona reputazione con la popolazione e i settori commerciali. Jackson ha portato avanti una visione e un'agenda per il progresso, puntando sulla competenza, che potesse proiettare la nostra città verso il futuro.

Purtroppo, con un cambio di Consiglio e con nuove agende politiche, il rischio ora è la stabilità e l'attrazione di personale altamente qualificato nell'amministrazione comunale.

Con dei vertici traballanti diventa complicato attrarre nuovi dirigenti con alte competenze."

L'indipendente non eletto Michael Andjelkovic ha affermato che "la rottura del contratto costerà ai contribuenti un importo sostanziale, ma più preoccupante è che il Comune potrebbe ora affrontare un caso di licenziamento ingiusto che costerebbe ai contribuenti centinaia di migliaia di dollari.

Questa non è una decisione che avrei sostenuto come assessore e che non appoggio come contribuente."

La testata South West Voice ha commentato la notizia con sarcasmo, "Bene, bene, bene, il divertimento e le partite sono iniziate a Liverpool.

Il sindaco Mannoun ha convocato una riunione urgente in cui ha proposto che il contratto dell'amministratore delegato, il Dottor Eddie Jackson, fosse terminato un anno dopo l'inizio del mandato.

Il voto è stato serrato, 6-5 a favore della revoca, e uno dei voti a favore è provenuto dal consigliere Karress Rhodes, del gruppo Liverpool Community Independents Team fondato dal consigliere Peter Harle.

Cr Rhodes è stata eletta vicesindaco e, a giudicare dalla cessazione del dottor Johnson, Liverpool non gode di una squadra da sogno."

Il Dr Jackson aveva iniziato a lavorare presso il Comune di Liverpool nel dicembre 2014 e prima di divenire CEO era stato Direttore del settore per le Comunità e la Cultura della città, sovrintendendo alla pianificazione e allo sviluppo della comunità del Comune, alle attività ricreative e agli spazi aperti, agli eventi principali e civici, alle biblioteche, al museo, al Casula Powerhouse Arts Center e ai servizi per l'infanzia.

Dopo i Comites tocca al Cgie: elezioni ad aprile



Si rinnova il Consiglio generale degli italiani all'estero: dopo 6 anni di consiliatura - calcolando il rinvio dovuto alla pandemia - circa duemila "grandi elettori" all'estero - cioè i consiglieri dei Comites e i membri delle associazioni - all'interno delle assemblee paese dovranno votare i 43 nuovi consiglieri che, insieme ai 20 di nomina governativa, comporranno il nuovo consiglio.

Le elezioni si terranno ad aprile, in una data da definire subito prima o dopo Pasqua, in ogni caso entro il 23 del mese. Questo, in sintesi, quanto ribadito nel corso della riunione online convocata dal segretario generale Michele Schiavone, cui hanno partecipato il sottosegretario agli esteri Benedetto Della

Vedova, il direttore generale per gli italiani all'estero della Farnesina, Luigi Vignali, alcuni parlamentari eletti all'estero e gran parte dei consiglieri del Cgie.

Schiavone ha sollecitato ancora una volta Governo e Parlamento a mettere mano alla riforma delle leggi elettorali e a quelle sulla rappresentanza degli italiani all'estero. Per il Cgie, ha aggiunto, la Dgit ha previsto una tabella di marcia dal 3 al 23 aprile per la convocazione delle assemblee paese, cui partecipano i consiglieri dei nuovi Comites e i rappresentanti delle associazioni iscritte negli albi consolari. Da eleggere 43 consiglieri, suddivisi per Paese in base a quanti cittadini sono iscritti all'Aire. Una regola matemati-

ca che, quest'anno, esclude dal computo il Sud Africa, "battuto" per poche unità dall'Austria.

Questa la ripartizione dei 43 eletti in 17 diversi Paesi: 7 consiglieri per l'Argentina; 6 per la Germania; 5 alla Svizzera; 4 a Francia e Brasile; 3 al regno Unito; due agli Stati Uniti, al Belgio e alla Spagna, uno ciascuno per Australia, Canada, Austria, Venezuela, Uruguay, Cile, Paesi Bassi e Perù. Dunque 24 consiglieri in Europa, 3 in Centro e Nord America, 15 in America Meridionale e 1 in Asia, Africa, Oceania e Antartide.

L'assenza del Sud Africa, ha detto Schiavone, "è grave e irrispettosa dei diritti dei connazionali e della presenza economica, sociale e culturale della collettività lì residente". Del tutto assente anche l'Asia, dove proprio quest'anno sono stati eletti per la prima volta nuovi Comites che "ora devono aver voce".

Il Cgie, quindi, "chiede che venga rivista la tabella e ripristinati i principi fondamentali con cui il Legislatore ha garantito la rappresentanza diffusa attraverso il numero consiglieri che - ha ricordato - da 94 nel 2015 divennero 63 a causa interventi di spesa pubblica attuati dal governo dell'epoca".



MeC

Mercato & Cucina

297 Victoria Rd,
Gladesville NSW 2111

Telefono: (02) 9817 3457

info@mercatoecucina.com.au
www.mercatoecucina.com.au/

Il Sindaco Carbone presenta il programma per il 2022



In occasione delle tradizionali cerimonie di conferimento delle cittadinanze nel giorno di Australia Day, si passa al conferimento remoto a causa del Covid-19 e la variante Omicron che ancora incalza le comunità del NSW.

"Sebbene non possiamo condurre cerimonie di cittadinanza di persona, congratulazioni a tutti i nuovi australiani," ha commentato il primo cittadino di Fairfield Frank Carbone. E con questi nuovi auspici ai neo-australiani, Carbone ha poi introdotto il discorso di inizio lavori con un programma per il 2022.

"I ragazzi tornano a scuola e per molti finisce il periodo delle vacanze. In bocca al lupo a tutti

i ragazzi che iniziano la scuola per la prima volta quest'anno e a coloro che stanno passando al liceo. Per quelli di voi che tornano al lavoro, sia che continuino a lavorare da casa o che vadano in ufficio, stiate al sicuro sulle strade e quando accompagnate i bambini a scuola e durante il tragitto verso il lavoro," ha affermato Carbone.

Un pensiero rivolto a quanti sono ancora in lotta con la pandemia e l'impatto sulle strutture comunali di Fairfield, "come molti di voi sapranno - continua Carbone - durante il periodo delle vacanze c'è stato un enorme aumento dei casi di COVID-19 in tutto il NSW. Ciò ha portato a carenze di personale in una va-

rietà di settori. Fairfield City ha lavorato molto duramente per ridurre al minimo i disagi alla comunità con il personale assente a causa di Covid e in permesso. Sebbene ci siano stati alcuni lievi ritardi nella raccolta dei rifiuti e nel ritiro sul marciapiede, siamo lieti che i servizi, inclusi centri ricreativi, biblioteche e asili nido, siano rimasti tutti aperti al pubblico."

Il sindaco ha poi offerto parole di ringraziamento "al personale e alla direzione che hanno assicurato che i servizi continuassero per la comunità nonostante fosse sotto un'immensa pressione e con significative assenze del personale. Con la fine delle vacanze e il ritorno della scuola, avremo più personale al lavoro e le cose si stanno rimettendo in carreggiata."

Per il 2022, si prevede un intenso programma di ammodernamento di spazi pubblici e servizi per i residenti di Fairfield. "Stiamo tornando al lavoro con grandi progetti che continuano in tutta la nostra città, ma in particolare il programma di abbellimento, piantando più alberi e arbusti su rotonde e luoghi chiave. Il nostro obiettivo è rendere la città un posto migliore in cui vivere, lavorare, giocare e crescere una famiglia. La manutenzione di sentieri, strade, parchi e giardini è uno dei tanti modi in cui stiamo valorizzando la nostra Città," ha concluso Carbone.

Chiamato in causa il Governo per i decessi nelle case di cura

Il ministro Richard Colbeck è sotto accusa per gli oltre 500 decessi in assistenza agli anziani dall'inizio dell'ondata della variante Omicron.

A chiedere le dimissioni del responsabile per i servizi di assistenza agli anziani è stato il leader laburista Anthony Albanese. L'opposizione ha inoltre condannato la mancata istituzione di una task force che indaghi sulle centinaia di decessi correlati al Covid nelle case di cura.

Albanese non ha risparmiato critiche contro Richard Colbeck, al quale ha intestato i 566 decessi di anziani dall'inizio dell'ondata di Omicron in Australia, accusando il ministro di mostrare disprezzo per gli anziani.

"Questa è solo una risposta campata per aria. Il dipartimento non stava forse esaminando quei problemi che avrebbero dovuto portare ad istituire una task force? Se Richard Colbeck non si dimette oggi, il Primo Ministro lo dovrebbe licenziare. È semplicemente incapace di svolgere il compito a lui affidato, di prendersi cura degli interessi degli anziani australiani vulnerabili".

Il governo ha però risposto che la task force esaminerà i dati provenienti dai diversi stati australiani sui tassi di mortalità tra



i residenti anziani. La spinta di Albanese è arrivata dopo che l'ufficiale medico del Commonwealth, Paul Kelly, ha affermato che il Dipartimento federale della salute avrebbe convocato una task force sul tasso di decessi correlati alla pandemia tra gli anziani.

Quasi l'85% dei decessi per pandemia tra metà dicembre - quando Omicron è stato individuato in Australia - e la fine di gennaio sono stati persone di età superiore ai 70 anni e il tasso di mortalità per Covid in media nell'intera popolazione del paese era di circa lo 0,1%.

Il senatore Colbeck ha negato che il settore fosse in crisi e ne ha difeso le prestazioni davanti a una commissione ristretta del Senato, dicendo di aver agito bene

in circostanze difficili. Il ministro anche difeso la sua decisione di andare a vedere una partita degli Ashes Test il mese scorso, invece di comparire davanti alla commissione d'inchiesta della camera alta sulla pandemia, dicendo che ha continuato a monitorare da vicino la situazione.

Nel frattempo, un esperto di spicco ha accusato il ministro della Salute Greg Hunt di "giocare a fare la vittima" per aver dichiarato che decine di migliaia di residenti nelle case di cura hanno rifiutato le vaccinazioni contro il Covid.

Hunt ha affermato che circa 35.000 residenti hanno scelto di non ricevere vaccinazioni di richiamo, mentre altri 20.000 devono ancora ricevere la prima o la seconda dose.



"Convoglio di camionisti" anti-vax in protesta al Parlamento

Scene bizzarre a Canberra, con un convoglio di anti-vax provenienti da tutta l'Australia che si è radunato in protesta sui prati del Parlamento.

La protesta si è presentata come una versione australiana del cosiddetto Freedom Convoy di camionisti anti-vax, che in Canada ha portato al blocco delle attività produttive.

Tuttavia, a differenza del convoglio canadese, non si sono visti molti camion a Canberra per la protesta. I manifestanti hanno inizialmente incontrato la resistenza della polizia, ma alla fine molti dei veicoli sono arrivati sul prato.

A piedi, si sono avvicinati al Parlamento cantando "libertà" e chiedendo che qualcuno si rivolgesse a loro.

"[Il governo] ti ha dato i soldi, ti hanno detto 'ti vogliamo bene, teniamo a te' e poi sono venuti a prendere tuo figlio", ha detto il veterano anti-vax Romeo Georges alla folla.

L'istigatore del convoglio è stato Jim Greer, che ha raccolto più di \$150.000 per finanziare la campagna di protesta in soli quattro giorni. Greer, un "sopravvissuto" autodefinito, ha fatto notizia all'inizio della pandemia per il suo piano di emergenza, che prevedeva la vita in un ca-

mion da otto tonnellate e l'avvio di un frutteto dalla sua banca di semi personale di oltre 2.000 esemplari. Dopo che Greer ha dato il via alla protesta, altre figure di spicco nei circoli anti-vax e anti-lockdown si sono unite alle proteste.

La polizia di ACT ha affermato di aver previsto che i convogli sarebbero entrati a Canberra da tutte le direzioni attraverso le autostrade Federal, Barton e Monaro.

"La protesta sarà monitorata dalla polizia", ha detto a TND un portavoce della polizia. Alcuni veicoli sono stati coinvolti in incidenti stradali verso Canberra. Nel NSW, almeno tre veicoli sono stati coinvolti in un tamponamento vicino a Mooney Mooney.

Altre proteste sono emerse in tutto il paese in concomitanza con il convoglio.

A Sydney, un gruppo di cittadini si è riunito fuori dalla stazione di polizia di Surry Hills. Un oratore ha informato la polizia che avevano in programma di arrestare alcuni dei massimi politici del NSW.

C'è stata una protesta simile a Perth, con alcuni partecipanti che si sono autodefiniti "Common Law Sheriffs" e hanno chiesto alla polizia di WA di arrestare il premier Mark McGowan.



Annuale Assemblea Generale

Quest'anno l'incontro per motivi di restrizioni dovute al Covid-19 verrà fatto all'aperto in completa sicurezza e si terrà al

**East Hill Park,
Henry Lawson Drive, East Hill
20 Febbraio 2022**

Programma:

ore 11.00 - Tesseramento - Costo \$35,00
ore 11.30 - Assemblea Generale di tutti i Soci e partecipanti
ore 12.30 - Pranzo con pasta, porchetta e focaccia organizzata dal nostro Alpino Sandro

\$40,00 a persona incluso acqua e soft drinks. BYO vino e birra.

È necessaria la prenotazione. Si prega di confermare la vostra presenza appena possibile telefonando a:

Giuseppe Querin: 0414 285682 - oppure 9798 6732
Marco Simoni: 0418 291280
Antonio Madau: 0410 720675
Carlo Iavicoli: 0412 607889

Alla riscoperta delle radici italiane di Ryde



di Marco Testa

Il Comune di Ryde ha proposto di sostenere il Progetto "Migranti Italiani di Ryde" per la pubblicazione di un libro che registri la storia delle famiglie italiane che nei decenni hanno abitato nella zona. Il comune ha deciso di destinare un importo fino a \$40.000 al progetto.

"La città di Ryde ha un patrimonio davvero interessante! Con il supporto di una sovvenzione del Ryde Council, Angelina Bonifacio ha studiato e curato attentamente la straordinaria storia italiana di Ryde," ha affermato il sindaco, Jordan Lane.

"Insieme ad altre due grandi icone italiane, Roseanna Gallo e Victor Dominello MP, - ha aggiunto Lane - ho avuto il privilegio di visitare i ruderi di una fattoria italiana situata nel campus della Macquarie University. Troppo spesso, la storia si perde per mancanza di investimenti. Questo deve cambiare."

Il progetto Italian Migrants of Ryde intende raccogliere la variegata storia dell'emigrazione italiana della città di Ryde, documentando accuratamente la vita dei connazionali che si sono stabiliti nell'area a nord-ovest di Sydney fino alla metà del XX secolo. Le storie tracciano il ruolo svolto da numerosi italiani che possedevano terreni agricoli, gestivano imprese commerciali e partecipavano attivamente alla vita comunitaria.

Fino a tutti gli anni '60, molti italiani lavoravano la terra, anche nella zona metropolitana di Sydney, dove possedevano frutteti, allevamenti di pollame e orti, soprattutto nei sobborghi di Brookvale, Ryde e Marsfield. Il

sito dove ora sorge la Macquarie University ospitava 109 aziende agricole, 59 delle quali appartenevano a italiani.

"Un grazie ad Angelina Bonifacio che negli ultimi due anni e mezzo ha ricercato tutta questa meravigliosa storia dei primi emigrati italiani di Ryde. Ha

lavorato duramente senza sosta per curare un libro che si spera sarà terminato quest'anno," ha dichiarato Roseanna Gallo.

"Il comitato assicurerà che i finanziamenti per finire questo iconico libro di storia arriveranno a buon fine. Grazie al Sindaco Jordan Lane, e ai nuovi e passati Consiglieri che hanno sostenuto questo progetto, così come Victor Dominello MP", ha concluso Gallo.

Secondo i dati dell'ultimo censimento, a Ryde risiedono 7.385 italiani, il 6,35% della popolazione.

I rapporti a livello governativo tra il Comune di Ryde e la collettività italiana, composta soprattutto da famiglie di origine calabrese, sono riconosciuti attraverso l'Accordo di Amicizia tra la Città di Ryde e il Consorzio dei Comuni della Locride, firmato nel 2002 e riaffermato nel 2013 con la visita ufficiale dei sindaci di Martone e di San Giovanni di Gerace.

Canada Bay lancia 'Feel Fab in Feb'



Per tutto il mese di febbraio la città di Canada Bay invita i residenti a raccogliere la sfida di mangiare bene, fare esercizio, imparare qualcosa di nuovo o praticare la cura di sé.

"Feel Fab in Feb è un'opportunità per dare il via al nuovo anno con una nota salutare", ha dichiarato il sindaco di Canada Bay, Angelo Tsirekas.

"Che sia un impegno a fare una passeggiata ogni giorno, distaccarsi dai social media o imparare una nuova abilità, l'obiettivo è fare piccoli passi per migliorare la salute e il benessere generale".

Nell'ambito di Feel Fab di feb-

braio, la città di Canada Bay ha collaborato con la comunità imprenditoriale di Majors Bay Road per trovare ottime offerte per tutto il mese. Ci sono una serie di offerte tra cui lezioni di yoga gratuite, valutazioni della mobilità scontate, offerte per cibi nutrienti e altro ancora.

I residenti che accettano la sfida partecipano anche all'estrazione per vincere un Fitbit o un abbonamento di tre mesi al Five Dock Leisure Centre e buoni regalo nei negozi locali.

"Questa è un'iniziativa fantastica e incoraggio tutti a partecipare", ha detto il sindaco Tsirekas.



Due annegati a Little Bay

Un uomo sulla quarantina e un bambino di nove anni sono annegati in un popolare luogo di pesca a Little Bay, nel sud-est di Sydney.

I servizi di emergenza sono stati chiamati poco dopo le 15:00 in seguito alla segnalazione di un uomo e un ragazzo visti spazzati via dagli scogli mentre pescavano.

I paramedici hanno eseguito la rianimazione cardiopolmonare ma entrambi sono morti dopo che l'uomo è stato trascinato in acqua dai bagnini locali e il ragazzo riportato a riva con un elicottero di soccorso.

Lifesavers ha comunicato che l'uomo potrebbe essere entrato in acqua per cercare di salvare il bambino, mentre non è chiaro se la coppia stesse pescando sulle rocce al momento della tragedia.

L'incidente è avvenuto all'estremità meridionale di Little Bay, con i surfisti che hanno risposto a 18 emergenze nel luogo negli ultimi tre anni. L'uomo e il ragazzo devono ancora essere identificati formalmente. La polizia della periferia orientale di Sydney ha avviato un'indagine sulle circostanze dell'incidente.

Il Consiglio Comunale di Randwick ha inoltre reso noto che

i luoghi di pesca sulle sporgenze nord e sud di Little Bay sono "famosi, ma a volte pericolosi". Dal 2018, coloro che praticano la pesca su roccia lungo tutta la costa di Randwick senza indossare un giubbetto di salvataggio sono soggetti ad una multa di \$100 ai sensi del Rock Fishing Safety Act 2016.

Secondo il Randwick Council, negli ultimi anni sono stati registrati 18 decessi per pesca su roccia nell'area di Randwick. Non si sa se l'uomo e il ragazzo indossassero giubbotti di salvataggio.

I "Consigli Per la sicurezza" diramati dalle autorità locali del Comune di Randwick indicano alle persone che praticano la pesca su roccia di "non saltare se qualcuno viene trascinato in acqua", raccomandando invece l'uso di una corda o un dispositivo di galleggiamento e chiamando i servizi di emergenza per assistenza.

Secondo il Surf Life Saving NSW Coastal Safety Report 2016, la maggior parte dei decessi legati alla pesca su roccia in Australia si verifica nel NSW, con una media di otto persone che perdono la vita ogni anno.

Nell'ACT si considera l'abbassamento dell'età per votare a 16 anni



Una proposta dei Verdi per abbassare l'età di voto dell'ACT potrebbe essere approvata con i Laburisti che hanno reso noto il supporto per il disegno di legge che renderebbe il voto obbligatorio per quanti hanno 16 e 17 anni.

La Commissione elettorale ACT è ancora fermamente contraria all'abbassamento dell'età per votare nel territorio, sostenendo che ci sono costi e svantaggi enormi che supererebbero qualsiasi beneficio.

Il disegno di legge proposto dai Verdi per abbassare l'età per votare è all'esame della commissione dell'Assemblea legislativa.

Sia il governo ACT che i laburisti hanno espresso il parere che dovrebbe essere presa in considerazione la possibilità di abbassare l'età del voto obbligatorio a 16 anni alle elezioni dell'ACT ma

non si applicherebbe alle elezioni federali. Il disegno di legge ridurrebbe anche la multa per chi non si reca a votare da \$20 a \$10.

In passato, qualsiasi disegno di legge per abbassare l'età per votare è stato affossato a causa di posizioni diverse tra i partiti di governo, sulla questione dell'obbligatorietà per quanti avessero meno di 18 anni.

I Verdi hanno cambiato la loro politica e il disegno di legge propone ora l'introduzione del voto obbligatorio. Qualsiasi disegno di legge che abbassa l'età a 16 anni su base volontaria richiederebbe una maggioranza di due terzi nell'Assemblea legislativa dell'ACT.

Il governo dell'ACT ha affermato l'impegno ad aumentare la partecipazione degli elettori nel territorio e il coinvolgimento dei giovani nei processi democratici.

JP
JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

**John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata
che offre una vasta gamma di servizi per garantire
che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.**

**Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788**

**153 Victoria Road
Drummoyle NSW 2017
Tel: (02) 87528500**

www.jpntax.com



Rafael Vizintin premiato con l'Oscar croato del Sapere

Nei Locali della Scuola Elementare Italiana "Edmondo De Amicis" di Buie, in Croazia, è stato consegnato l'Oscar del sapere a Rafael Vizintin, oggi alunno della quinta classe, ma al tempo del concorso frequentante la quarta elementare.

Vizintin ha ottenuto un grande e significativo riconoscimento nel campo dell'istruzione per il successo conseguito nelle gare nazionali di Lingua e letteratura italiana, ove si è classificato al primo posto.

Il premio consta in una scultura, che rappresenta un albero con la chioma a forma di cervello umano, opera della studentessa Chiara Cetusic della Scuola Arti Applicate e Design di Zagabria.

I premi sono stati consegnati agli alunni vincitori di tutta la Croazia presso le scuole di provenienza, a causa della pandemia che non ha permesso di organizzare una cerimonia ufficiale, causa del protrarsi della situazione sanitaria che non ha consentito l'organizzazione di eventi di tale portata.

Intervistato da "La Voce" il piccolo Rafael ha risposto ad alcune domande.

Quanto ti sei preparato per partecipare a questa gara e ti aspettavi di raggiungere questo risultato?

"Per partecipare a questa gara mi sono preparato circa due mesi, per un'ora e mezza al giorno. Dopo i risultati delle regionali scolastiche, dove non ero risultato tra i migliori, avevo perso un po' di fiducia, non mi aspettavo certo quest'ottimo risultato"

Quale docente ti ha seguito nelle preparazioni e quanto è stato difficile?

"Mi sono preparato con l'insegnante Sara Trento, mia capoclasse di allora. Non è stato difficile grazie all'immenso aiuto di quest'ultima e al costante supporto della mia famiglia".

Cosa significa per te la lingua italiana?

"La Lingua italiana è la mia lingua madre, sono cresciuto con essa, quindi per me è tutto: cultura, storia, scienza e conoscenza".

Quanto tempo dedichi alla lettura e quali libri preferisci?

"Mi piace leggere e alla lettura dedico da una a quattro ore al giorno. Preferisco i libri di storia, cultura e scienza."

A processo in Svizzera per i fondi scomparsi del Viminale



di Federico Franchini

Dove sono finiti i circa dieci milioni di euro depositati in Svizzera dal Fondo edifici di culto (FEC), un ente attraverso il quale il Ministero dell'Interno italiano gestisce il suo immenso patrimonio culturale?

Un processo in corso in questi giorni al Tribunale penale federale svizzero (TPF) sta cercando di fare luce su un'intricata vicenda che ha coinvolto la fallita banca Höttinger di Zurigo.

Tutto inizia nel 2012 quando, una comunicazione spontanea della Direzione Nazionale Antimafia di Roma, dà il via alle indagini elvetiche. Al centro della vicenda vi è Rocco Zullino, un

banchiere italiano da tempo basato in Ticino dove è diventato direttore e proprietario della filiale ticinese della storica banca zurighese Höttinger.

L'ex dirigente, da qualche anno residente in Italia, è attualmente sotto processo a Bellinzona. Assieme all'imprenditore napoletano Edoardo Tartaglia, è accusato di presunte malversazioni milionarie a danno dei clienti e di falsità in documenti relativa al conto del FEC.

Un terzo imputato, un ex dipendente della banca attualmente in carcere per un'altra vicenda, è accusato per altre presunte malversazioni.

Per capire cosa è successo

ai soldi gestiti dal Ministero dell'Interno italiano occorre seguire l'atto d'accusa nella parte dedicata alla falsità in documenti.

In effetti, Rocco Zullino e Edoardo Tartaglia sono accusati dalla Procura federale anche di aver falsificato la firma di due procuratori del conto FEC, tra cui quella dell'ex vice-direttore dei servizi segreti civili italiani Francesco La Motta.

Quest'ultimo, direttore del fondo tra il 2003 e il 2006, era inizialmente indagato in Svizzera e in Italia poiché avrebbe avuto un ruolo in entrambe le vicende, quelle della camorra e quelle del FEC.

Dopo essere stato arrestato e rinviato a giudizio nel 2015, nel giugno del 2017 La Motta è stato assolto da tutte le accuse dal Tribunale di Roma. Tribunale che ha però condannato per appropriazione indebita gli stessi Zullino e Tartaglia.

Davanti ai giudici di Bellinzona, Rocco Zullino ha spiegato "la fierezza" di avere tra i suoi clienti il FEC, rappresentato da un personaggio "carismatico" come La Motta. Un cliente di alto livello che era stato portato in banca da Edoardo Tartaglia che altri non era che il cugino dell'alto funzionario.

French lawmakers ban unvaccinated from public venues with new virus law



France's parliament approved a law Sunday that will exclude unvaccinated people from all restaurants, sports arenas, and other venues - the central measure of government efforts to

protect hospitals amid record numbers of infections driven by the highly contagious Omicron variant.

The National Assembly adopted the law by a vote of 215-58.

Centrist president Emmanuel Macron had hoped to push the bill through faster, but it was slightly delayed by resistance from lawmakers both on the right and left and hundreds of proposed amendments.

More than 91 per cent of French adults are already fully vaccinated.

More than 76 per cent of French ICU beds are occupied by virus patients, most of them unvaccinated, and some 200 people with the virus are dying every day.

Like many countries, France is in the grip of the Omicron variant, recording more than 2,800 positive cases per 100,000 people over the past week.



Hack of Red Cross exposes data on over 500,000 vulnerable people

The Geneva-based International Committee of the Red Cross (ICRC) has been the victim of a "sophisticated cyber-attack".

Servers hosting the personal and confidential data of more than 515,000 extremely vulnerable people have been compromised.

The most pressing concern for the Swiss-run organisation is the "potential risks that come with

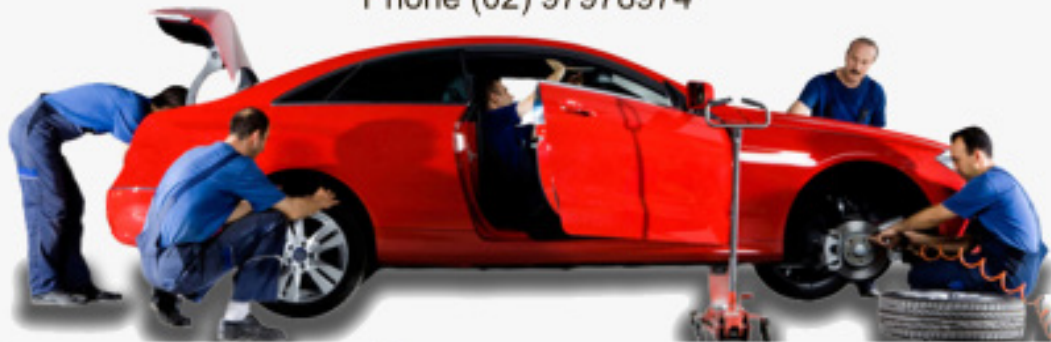
this breach - including confidential information being shared publicly - for people whom the Red Cross and Red Crescent network seeks to protect and assist, as well as their families".

"We are all appalled and perplexed that this humanitarian information would be targeted and compromised," Robert Mardini, the ICRC's Director-General.

ARCN AUTOMATIC

28 Milton Street, **ASHFIELD** NSW 2132

Phone (02) 97978974



Cortesía e professionalità al tuo servizio per tutte le riparazioni auto

a scuola



La lingua italiana è **in declino** in Australia

Il sabato mattina, mentre alcuni giocano a netball e socializzano all'aperto, alcuni genitori iscrivono i propri figli a lezioni di italiano.

Siamo però giunti ad una minoranza sempre più piccola di giovani italo-australiani che parlano italiano. Alcuni sanno dire un paio di parole, "pasta, pizza, spaghetti" ma pochi sono i discendenti che continuano a studiare la lingua italiana all'università dopo il liceo.

Secondo molti, si sta perdendo il contatto con le nostre radici, ed è una cosa piuttosto triste che le istituzioni, specialmente quelle italiane operanti in Australia, non vedano... o non vogliano vendere la drammaticità del problema. Non mancano invece le pubblicità "a scrocco" sui social per le grandi aziende made in Italy, sui cambiamenti

climatici, politiche radical-chic sui finti diritti fondamentali e sugli alveari delle api.

Sicuramente, dietro le quinte, consoli e ambasciatori continuano a parlare con i self-appointed capi della comunità che gestiscono pseudo-associazioni con patrimoni milionari legate a doppio filo con il servilismo politico e diplomatico per accaparrarsi qualche milioncino sulla finanziaria e dal ministero, ma il popolo queste cose non è tenuto a saperle. Toc, toc... torniamo sul pianeta Terra!

La migrazione del secondo dopoguerra ha visto un afflusso di migranti italiani che hanno introdotto una nuova cultura e lingua in Australia. Ma ora che muoiono quei migranti di prima generazione e la nuova emigrazione di italiani è molto meno consistente, anche il numero di



australiani che parlano italiano è in calo.

Nel 2006, l'italiano era la lingua più parlata in Australia dopo l'inglese, secondo i dati dell'Au-

stralian Bureau of Statistics Census. Un decennio più tardi, l'italiano è sceso al quinto posto dopo mandarino, arabo, cantonese e vietnamita.

Anche le opportunità per le persone di imparare l'italiano in Australia stanno diminuendo, cosa che le istituzioni locali sostengono sia semplicemente dovuta alla mancanza di interesse.

La Flinders University nell'Australia Meridionale ha annunciato nell'ottobre 2021 di voler tagliare i suoi programmi di lingua italiana e ha annullato la decisione solo dopo le proteste della comunità e le rappresentanze del consolato italiano. L'università ha detto che manterrà il programma per il 2022.

"Spetta alle università che operano in un ambiente finanziario limitato trovare i modi più efficaci per mantenere una gamma di offerte, ove appropriato, attraverso la collaborazione inter-universitaria", ha affermato il professor Monteath, preside esecutivo del College of Humanities Arts and Social Sciences della Flinders University.

L'Università di Wollongong nel NSW ha eliminato la specializzazione in italiano nel 2020 a causa del calo di richieste, ma offre ancora un minor. La Swinburne University nel Victoria ha interrotto tutti i corsi di lingua nel 2020, incluso l'italiano, considerando lo studio delle lingue non "strategicamente allineato" con la direzione futura dell'università.

Angela Scarino, esperta di linguistica applicata dell'Università del South Australia, ha affermato che la decisione iniziale della Flinders University ha inviato un messaggio "scioccante" e "molto irrispettoso". "Per me è assolutamente inimmaginabile che potessimo essere così monolingui... ed essere così irrispettosi nei confronti di una comunità".

L'italiano è ancora tra le lingue più popolari da imparare nelle scuole superiori australiane, anche se in notevole calo. In South Australia, le iscrizioni all'italiano per gli studenti dell'anno 12 sono scese al di sot-

to di 100 per la prima volta nel 2021, ma rimane ancora la terza lingua più popolare dopo giapponese e francese.

Le iscrizioni all'italiano (continuers) per gli studenti HSC nel NSW sono diminuite, ma le iscrizioni per gli studenti senza una precedente conoscenza dell'italiano (beginners) sono aumentate e rappresentano il maggior numero di studenti di lingua italiana.

È stata la quarta lingua HSC più popolare studiata nel 2021, secondo la NSW Education Standards Authority.

"Nelle generazioni attuali di famiglie italiane, i bambini, i giovani, in realtà sono molto interessati alla lingua e alla cultura italiana, al loro patrimonio. Non hanno difficoltà ad appartenere... a due mondi, ad appartenere al mondo italiano e ad appartenere al loro mondo australiano".

La professoressa Scarino ha aggiunto che la sua ricerca ha mostrato un cambiamento nell'atteggiamento nei confronti dell'apprendimento della lingua. "Mentre alcuni figli di migranti italiani negli anni '50 hanno subito discriminazioni per aver parlato italiano a scuola e in pubblico, quel pregiudizio è ora notevolmente diminuito. La cultura italiana è diventata parte della vita australiana, il che significa che i giovani si sono sentiti più a loro agio nell'apprendimento della lingua".

Un numero maggiore di giovani italo-australiani desiderano recarsi in Italia per saperne di più sul loro patrimonio culturale, e quindi l'italiano ora è una lingua di prestigio, [una lingua molto comune] ... e penso che i giovani si siano aggrappati a questo."

Per il 2021, nel NSW, secondo le pubblicazioni ufficiali del MAECI, l'unico ente a ricevere fondi dal Ministero per gli Affari Esteri per corsi di lingua italiana è stato il Co.As.It. di Sydney, con Euro 445.322 (721 mila dollari) per un progetto denominato "Corsi integrati nel curriculum finalizzato al conseguimento della certificazione."

LEARN ITALIAN | CORSI/COURSES 2022



CHILDREN/SCHOOL-AGED

K-Year 3 (NEW)

19 weeks | \$440 | Wed 4.30pm-6.30pm
Proposed only. Please email an expression of interest to the school.

Year 4-Year 6 (NEW)

19 weeks | \$440 | Fri 4.30pm-6.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Year 7-Year 10 (NEW)

19 weeks | \$440 | Thu 4.30pm-6.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

HSC Preparation -Year 11-12 (NEW)

19 weeks | \$440 | Mon 4.30pm-6.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

SPECIAL-INTEREST

Cultural Immersion (NEW)

19 weeks | \$440 | Wed 4.30-6.30pm
Sem 1: 6 Feb 21 to 26 Jun 21 or
Sem 2: 17 Jul 21 to 18 Dec 21
Cultural class in Italian covering topics such as arts, media, film and cuisine.

*All NEW classes require a minimum of 6 students enrolled in order to run.

ADULTS

Beginner A (NEW)

19 weeks | \$440 | Mon / Wed 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner B (Sem 2 2021 Start)

19 weeks | \$440 | Thu 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner C (Sem 1 2021 Start)

19 weeks | \$440 | Tue 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Intermediate

19 weeks | \$440 | Wed 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Advanced

19 weeks | \$440 | Tue 4.00pm-6.00pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Conversation (NEW)

19 weeks | \$440 | Sat 9.30am-11.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22
Held at a different Italian venue each week to provide authentic learning.

*School holidays are observed.



Tel: (02) 8786 0888
Email: learning@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK NSW 2176

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 5

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni semplici, ve-

loci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'anno la

comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

L'ASPETTO FISICO

Gli occhi

Ho gli occhi

azzurri
castani
neri
verdi

grandi
piccoli
a mandorla

I capelli

Tu hai i capelli

biondi
neri
castani
rossi

lunghi
corti
lisci
ricci

CHE BEL BAMBINO!



DIALOGO

- ▲ Che bel bambino!
- ▼ Ha gli occhi azzurri come sua nonna e i capelli ricci come suo padre.
- ▲ Quanto ha?
- ▼ Sei mesi.
- ▲ Come si chiama?
- ▼ Kwaku come suo nonno.



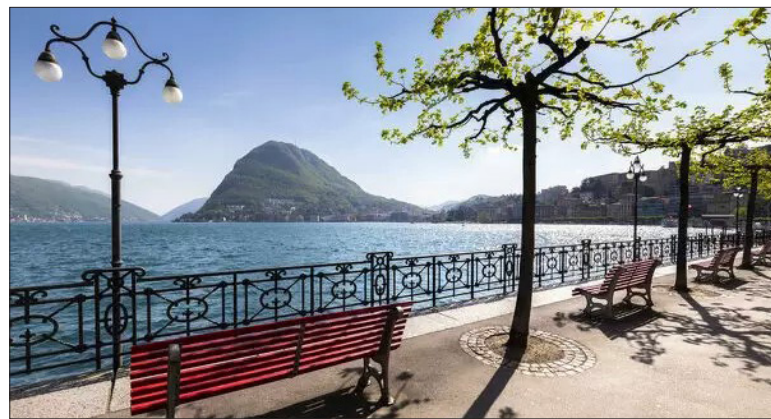
COMPLETA

(sei, azzurri, bambino, padre, capelli)

Kwaku è un bel Ha gli occhi come sua nonna e i ricci come suo Ha mesi.



Promozione della lingua italiana nel cinema svizzero



La Ticino Film Commission ha presentato alle Giornate di Soletta un nuovo fondo per la promozione della lingua italiana nel cinema svizzero. Lo scopo è di migliorare lo scambio fra regioni nonché incentivare il finanziamento di film legati alla Svizzera italiana.

"Il fondo verrà inaugurato fra qualche settimana - tutto è pronto" ha annunciato Niccolò Castelli, direttore della Ticino Film Commission a Soletta davanti al pubblico. Castelli, che è anche regista, ha ammesso di aver incontrato difficoltà per distribuire i suoi film al di fuori della Svizzera italiana, questo fondo dovrebbe colmare le lacune finora esistenti.

"Nonostante il suo statuto di lingua ufficiale in Svizzera, troppo spesso l'italiano rappresenta ancora una barriera per idee, progetti e scambi a livello nazionale", sottolinea la Ticino Film Commission nella presentazione odierna, precisando che ben 730'000 persone lo dichiarano come lingua madre e circa 2 milioni in Svizzera "parlano o capiscono l'italiano come lingua straniera".

Castelli ha citato l'esempio del Premio del cinema svizzero

2022, conferito dall'Ufficio federale della cultura: soltanto 10 dei 104 film in lizza hanno sottotitoli o audio in italiano, ossia il 9,6%. "Siccome sono in molti a parlare italiano e a poter seguire un film in italiano con sottotitoli, ci sarebbe anche sufficiente mercato per portare le produzioni nelle altre regioni linguistiche", ha precisato.

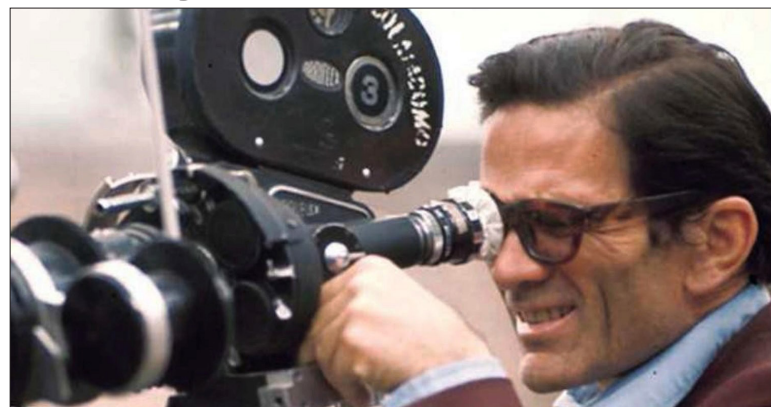
Cifre queste, che oltre al plurilinguismo che la Confederazione si prefigge di difendere, mostrano quanto un tale fondo sia legittimo e necessario.

La Ticino Film Commission afferma che "l'audiovisivo permette di accedere alla lingua in modo diretto, senza bisogno di intermediari", aggiungendo inoltre che grazie ai sottotitoli non sono necessarie conoscenze di base dell'idioma.

Il 2022, funge da fase di prova per valutare la necessità di professionisti nell'ambito cinematografico per poter aumentare le produzioni nella lingua di Dante nonché l'importo del fondo. Castelli ha precisato a Keystone-ATS che il fondo "è una partenza e un traguardo. Questo progetto pilota è finanziato da SSA, Suisseimage e RSI ma dal 2023 si prevedono ulteriori fondi".

Pasolini nel centenario della nascita

Una lingua sulla pelle di un poeta

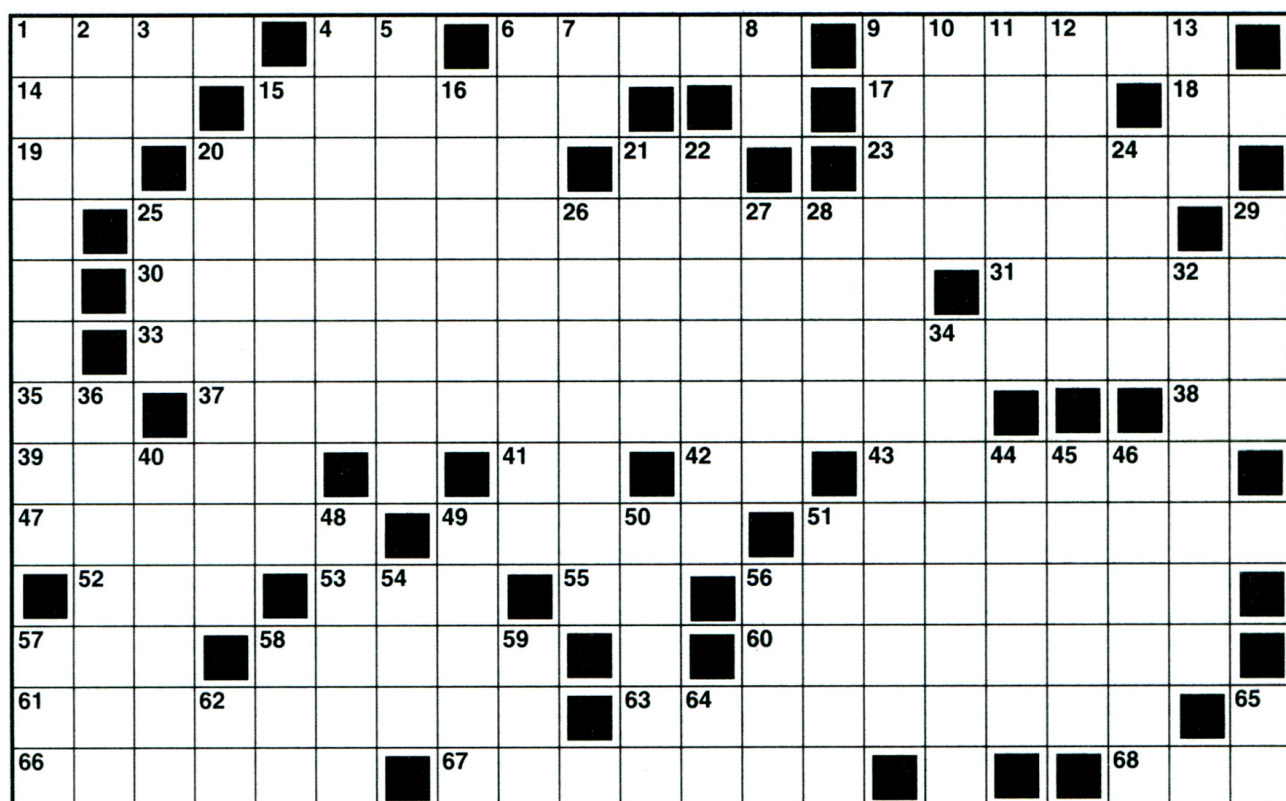


di Pierfranco Bruni

A cento anni dalla nascita di Pasolini il discorso potrebbe aprirsi a tutto campo ma c'è un Pasolini che non va dimenticato. Pier Paolo Pasolini resta il poeta del recupero della lingua e del recupero delle contaminazioni tra dialetto e lingua italiana. Il dialetto è lingua madre-terra-pater.

Pasolini ha scavato nella complessità della parola portando alla luce le radici comunicative di un popolo all'interno di una temperie regionale e nazionale anche in un immaginario tra mondo contadino, paese e città. Si serve delle semantiche delle metafore e delle allocuzioni.

Nel 1942 pubblicava "Poesie a Casarsa", un testo che apre una prospettiva dialettica in ciò che Dante aveva definito "volgare" ed "eloquentia": la lingua e la sua tradizione e il paese nella sua capacità di comunicare un modello di condivisione tra il passato e il presente. Pasolini sosteneva che: "La lingua parlata è dominata dalla pratica, la lingua letteraria dalle tradizioni". Quindi il valore della lingua resiste perché dentro il quotidiano ma chiaramente non può fare a meno del sostegno di un incontro che risulta sempre necessario tra messaggio letterario e percorso sviluppato dalla tradizione.



ORIZZONTALI: 1. Lucida i pavimenti - 4. Iniziali di Proust - 6. Provincia dell'Emilia - 9. Di proporzioni smisurate - 14. Dei scandinavi - 15. Il nome di Proust - 17. Il nome di Valery - 18. A voi - 19. Due consonanti uguali - 20. Categoria di sportivi - 21. Sigla di Palermo - 23. Opera di Verdi - 25. Un modo per riportare un dialogo in uno scritto - 30. Posto pubblico dove si naviga - 31. Vi nacque Robespierre - 33. Sono riservate ai mezzi di trasporto pubblico - 35. Iniziali di Mazzini - 37. Fu definito dall'Ariosto *il flagello dei principi* - 38. Simbolo del calcio - 39. Altro nome del radon - 41. Luna Nuova - 42. Nota e articolo - 43. Passaggi della palla tra calciatori - 47. Pianta da giardino - 49. Colonnelle per l'ormeggio - 51. Uccelli... viaggiatori - 52. Fianchi di edifici - 53. Il numero

perfetto - 55. Due in orario - 56. Prezioso monile - 57. Il fiume di Bottego - 58. Prova che scagiona - 60. Segnato sul taccuino - 61. I fratelli... di Dostoevskij - 63. Prudente con termine non comune - 66. Un eroe di Dumas - 67. Cesto di vimini - 68. Noi per i latini.

VERTICALI: 1. Varietà di cicoria - 2. Cardinale d'oriente - 3. Prefisso iterativo - 4. Una delle lingue tunguse in via d'estinzione - 5. Si dà alle notizie più importanti - 6. Antica città della Persia - 7. Il famigerato Capone - 8. Iniziali di Sordi - 9. L'alta pressione del sangue - 10. Uno è Morto - 11. Graduato degli ascari - 12. Centro della Ciociaria - 13. Periodi storici - 15. Vicini ai veneziani - 16. Si batte dalla bandierina - 20. Il direttore d'orchestra che morì sul podio du-

rante l'esecuzione dell'Aida - 21. Aeroplano da turismo - 22. L'insetto della malaria - 24. Nome di donna - 25. Dicembre sul datario - 26. Un canale dell'Adriatico - 27. Regime alimentare - 28. L'iscrizione sulla Croce - 29. Il continente giallo - 32. Il re dei Feaci - 34. Il punto centrale della questione - 36. Castello triestino - 40. Qualche volta - 44. Agro condimento - 45. Un tappeto da preghiera - 46. Città vicino Manchester - 48. Stella delle Pleiadi - 49. Stile di jazz - 50. I gladiatori come Spartaco - 51. Misure di capacità inglesi - 54. L'Ortolani musicista - 56. Bue selvatico che vive in India - 57. Fiume della Russia - 58. Uncini ingannatori - 59. Ha sostituito l'IGE - 62. Nel rame e nell'alluminio - 64. Vocali in fasce - 65. Monopolio dello Stato.

**OGGI È STATA UNA GIORNATA STRANISSIMA...
PRIMA HO TROVATO UN CAPPELLO PIENO DI
SOLDI, POI SONO STATO INSEGUITO DA UNO
CON LA CHITARRA**



Statistiche AIRE

Dalle statistiche all'AIRE, cioè l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, alla voce "Lazio" ci sono solo 9819 iscritti.

Nascono spontanee le domande, di questi, quanti sono ancora vivi? Quanti vivono ancora in Australia? Quanti sono rimpatriati? Quanti invece sono arrivati e non si sono iscritti?

Quanti si sono sposati (donne) che naturalmente rispondono ad un altro cognome? Mah! Come al solito qualche cosa non funziona oppure non ha funzionato secondo le regole o meglio le leggi?

Bisogna forse ampliare il numero degli impiegati negli uffici governativi extra territoriali con il rispettivo aumento degli oneri? Perché gli attuali introiti sono pochi per tale mostruosa abnorme mole di lavoro?

Una volta, molti anni fa, lo si poteva capire, tutto era fatto a mano e i famosi scribacchini, passavano le ore tra le scartoffie, ma oggi basta digitare nome e cognome e inviarli nell'apposito spazio del computer e la cosa è fatta.

Dimenticavo il supporto monetario per il logorio della vista, dovendo stare dalle 9.00am alle 11.00am davanti ad un PC.

C'è chi diceva che, forse, la tecnologia in certi casi, invece di snellire, ritarda.

Ma veniamo al motivo di questa statistica laziale. Dei 9819, quanti di loro sono di Roma e quanti delle provincie?

Quanti romani provenienti da i vari rioni sparsi sui famosi sette colli, vivono tra noi in questa fortunata landa sud-pacifica?

Io per esempio vengo dal rione "Castro Pretorio" con sfumature verso il rione Ludovisi per il lavoro. Ma i ricordi sono tutti legati agli anni 50 e 60.

La zona preferita, perché li ebbi i miei natali, è Piazza Esedra ora Repubblica. Frequentavo la chiesa di Santa Maria degli Angeli perché oltre a fare il chirichetto, appartenevo a quella che si chiamava Azione Cattolica dei giovani aspiranti con tanto di distintivo e tessera.

Avevamo la sala giochi con il ping pong, pallone il cinema della domenica e altre giochi da tavolo. Erano tempi meravigliosi con i miei compagni, tutti dei dintorni, chi a Via Firenze, chi via del Macao, via Gaeta, XX Settembre, Solferino ecc, ecc, andavamo tutti alla scuola elementare Pestalozzi di via Montebello. Bei tempi quelli della "III B" con il maestro Andrea Picchi che ci portò fino alla "V".

Avevamo, con la mia famiglia, una pensione le cui finestre davano sulla piazza, quella meravigliosa fontana delle Najadi progettata da Michelangelo con la sua un po' travagliata storia.

Voluta da un papa di quell'epoca 1870, rimase una sorte di progetto fino al 1885.

Un tale Alessandro Guerrieri ne seguì i lavori e lo scultore Mario Rutelli si occupò delle ninfe. Meravigliose sculture bronzee.

La ninfa dei laghi, quella dei fiumi, degli oceani e anche quella delle acque sotterranee, meravigliose sculture che culminano con quella centrale che sostiene il tritone.

I lavori finirono nel 1911 ma la vera inaugurazione avvenne nel 1914.

Ripensare a tutto questo a distanza di anni ti fa ritornare indietro nel tempo, quando, non visti, giocavamo dentro il perimetro delle Terme di Diocleziano.

Non sapevamo neanche chi era, tanto meno l'importanza e il valore di quei luoghi dell'antica Roma dei Cesari.

Come sempre, solo oggi mi accorgo dei valori che l'Italia possiede e solo oggi mi accorgo dell'ignoranza di chi invece si dovrebbe proteggere il patrimonio.

Roma è sempre stata difficile da gestire, ma quasi nessuno è stato mai capace di gestire quell'enorme patrimonio di storia.

I vari sindaci che si sono avvicendati negli anni erano solo correati dalla loro boria di sentirsi additati come il "Primo Cittadino" ma mai nessuno di loro ha fatto qualche cosa per Roma.

Negli ultimi dieci anni è avvenuto l'abbandono totale della città, colpa, come sempre dell'incapacità e della politica. È triste ricordare nomi come Virginia Raggi del gruppo stellare e ora quello di Roberto Gualtieri del PD. *[mentre con Rutelli, Veltroni e Alemanno le cose andavano meglio? ndr].*

Uno che veramente fu degno per Roma, fu Carlo Giulio Argan vero amante di storia e dell'arte romana.

Per concludere, sarebbe bello che qualche romano si facesse sentire, dopo tutto lo scopo di questo giornale "Allora!" è anche quello di far incontrare persone delle stesse epoche e città, magari al tavolo di un bar con una buona birra Peroni.

Che ne dite?
Ciao Biondo Tevere.

Monica Vitti's Rome

Roman for seven generations, she madly loved her city. Hoarse voice, blond hair, perfect smile. Maria Luisa Ceciarelli, aka Monica Vitti, undisputed icon of Italian cinema, died three months after she turned 90, leaving a void in the world of cinema and beyond.

"Extraordinary, exciting", Nicola Zingaretti spoke of her on the occasion of the actress's ninetieth birthday. Rome honoured Vitti dedicating her various events, while Minister Franceschini added: "Monica Vitti, with her verve, made us smile and with her intensity she moved us, demonstrating the eclecticism of her talent. Female icon and queen of the best season of Italian comedy alongside the greatest actors: Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi and Alberto Sordi. Best wishes to her from the whole world of Italian cinema and culture".

A few months later, on 2 February, came the announcement of her death via a tweet from Walter Veltroni, at the request of the actress's historic partner Roberto Russo.

Monica Vitti was born in Rome on 3 November 1931, in Rome (via Francesco Crispi), to a Roman father (for seven generations) and a Bolognese mother. Rome has not always been home to the actress who, following her father, an inspector of foreign trade, spent her childhood between Messina and Naples. She returned to the capital in 1940 and never left it ever since.

"I am madly in love with Rome, the colours, the irony and the people. Then, in Rome, there is a kind of enchantment, of magic. The fact that the Romans are no longer surprised at anything is because they have seen everything, they know everything, because they live in a city that has so much history envied by the rest of the world", said Vitti in an interview with Gianfranco Gramola.

Rome was also the city that introduced Monica Vitti to the world of cinema. Here, in the academic year 1950-1951, Vitti attended the Silvio d'Am-



Alberto Sordi and Monica Vitti

ico Academy of Dramatic Art to graduate in 1953 and start an incredible career.

From his debut in 1958 with Mario Amendola's film "Le dritte", alongside Sandra Mondaini, to Michelangelo Antonioni's tetralogy "L'avventura" (1960), "La notte" (1961), "L'eclisse" (1962), "Red Desert" (1964); with her "The Adventure" she received a nomination for best foreign actress at the British Academy Awards in 1961.

In a bar of the capital, precisely in Viale di Villa Massimo, the then very young actress chose to change her name: from Maria Luisa Ceciarelli to Monica Vitti. Monica, as the protagonist of the novel she was reading. Vitti is a shortened version of her mother's surname (Vittiglia).

After the busy cinema comes the comedies, a dress that fits perfectly to the Roman actress. In 1967, she starred in "I married you for joy" by Luciano Salce. In 1968, in "Girl with a gun" by Mario Monicelli, a film with which Monica Vitti won the Conchiglia d'Argento Award. She acted with Vittorio Gassman in "Hotel room" and with Alberto Sordi in "Polvere di stelle". In her career Vitti was a regular guest at the 1972 edition of "Canzonissima" with Vittorio Gassman in the Rai studios of the Teatro delle Vittorie.

During her career Monica Vitti also met a very young Fiorella Mannoia who, to pay for her studies, was a stunt girl and who many times was the back-up of the Roman actress.

In the early 1980s, Monica Vitti met the love of her life on the set of the film Flirt: Roberto Russo (who arrived after the love

affairs ended with the director Michelangelo Antonioni and the cinematographer Carlo Di Palma).

The couple attempted to foster an orphaned girl, but failed. It was September 2000 when the actress went to the Capitol as told by herself: "I went to the judge to ask what I should do to keep with me an orphan girl whom I was very fond of. I still remember her answer: 'Do you think I could entrust a child to a woman like you who is an actress and is so blonde?'".

For years now, Monica Vitti had not appeared publicly due to her illness: Alzheimer's disease. A battle that lasted twenty years, twenty years in which the Italians have never forgotten her genius, her talent, her unmistakable smile.

The last public appearance dates back to 2002, when he took part in the premiere of the musical Notre-Dame de Paris in Rome. Of her later years, only a few photos were taken in Sabaudia in the company of Roberto Russo and nobody else.

Until untrue rumours began to circulate about the actress, so much so that Russo himself - recently - had to intervene to clarify: "Now for almost 20 years I have been with her and I want to deny that Monica is in a Swiss clinic, like she said to herself: she has always been here at home in Rome with a caregiver and with me and it is my presence that makes the difference for the dialogue that I can establish with her eyes, it is not true that Monica lives isolated, out of reality".



MEMORIAL AUTOMOTIVE

Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483
memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

Una nuova corsa politica per Clive Palmer

Fondatore del United Australia Party, Clive Frederick Palmer, nasce il 26 marzo 1954 a Footscray, sobborgo ad alta densità di italiani, nello stato del Victoria. Palmer è un uomo d'affari e politico australiano noto per l'ampia portata delle sue operazioni commerciali e la partecipazione alla vita politica come leader di un partito di minoranza capace di influenzare il bilanciamento di potere al Senato federale.

In vista del prossimo appuntamento delle elezioni australiane previste per maggio 2022, e considerate le non sempre condivise politiche dei maggiori partiti australiani, Palmer ha deciso di scendere in campo per cavalcare l'onda dei movimenti che chiedono maggiori libertà contro le restrizioni pandemiche. Il suo slogan: 'Salviamo il nostro Paese'. "Il motivo per cui sono tornato in politica e ho assunto un ruolo chiave in questo momento importante - ha dichiarato Palmer - è lo stato della nazione".

Cresciuto nel sobborgo di Williamstown a Melbourne, la famiglia si è trasferita nella Gold Coast, in Queensland, nei primi anni 60. Palmer ha studiato legge e giornalismo all'Università del Queensland, optando poi per una carriera da agente immobiliare.

All'inizio degli anni '80 ha fondato la società mineraria Mineralogy, che ha acquisito giacimenti di oro e ferro nel Western Australia, accrescendo il proprio patrimonio nel corso di decenni. Per gran parte della sua carriera, il cauto Palmer è rimasto fuori dai dibattiti internazionali, attirando l'attenzione solo in Australia.

Palmer ha trovato spazio nelle cause politiche dei conservatori australiani, a partire dal 1983, quando si è offerto volontario come direttore della campagna per il National Party, a cui era iscritto dal 1974. È diventato il portavoce del partito durante le elezioni del 1986 e nel 1992. Palmer ha lasciato il National Party nel 2012 a seguito di controversie che hanno portato alla fusione dei Nazionali con la leadership federale del Partito Liberale, alleato storico della coalizione.

Nelle elezioni del novembre 2013, la sua neonata formazione politica "Palmer United Party"



(PUP) si è assicurata quasi il 6% dei voti e due seggi al Senato. Lo stesso Palmer è stato eletto alla Camera per il seggio di Fairfax, nel Queensland.

Il Palmer United ha ottenuto un terzo seggio in un'elezione suppletiva dell'aprile 2014. Tuttavia, due dei senatori eletti nel PUP hanno in seguito lasciato il partito, causando Palmer a non concorrere per una rielezione al Parlamento nel 2016 e a sciogliere la formazione.

Nel 2018, Palmer ha rianimato il partito e ne ha cambiato il nome in United Australia Party, rifacendosi alla storica sigla anti-laburista degli anni 20 e 30, di cui facevano parte storici primi ministri tra cui Billy Hughes, il cattolico Joseph Lyons e Robert Menzies.

"Oggi, - ha dichiarato Palmer - United Australia Party è ancora una volta una forza importante nella politica federale. Siamo diventati il più grande partito politico australiano e l'unico partito con candidati in tutti i 151 seggi alla Camera per le prossime elezioni. Lo United Australia Party ha salvato l'Australia dalla depressione nel ventesimo secolo e ora siamo in grado di salvarla di nuovo, al fianco del nuovo leader Craig Kelly."

Secondo quanto affermato in una recente intervista, Palmer intende "rispondere ai bisogni del popolo australiano per una nuova leadership politica. Un gran numero di australiani è

insoddisfatto dell'attuale status quo, sia nei media che in parlamento e vuole libertà di scelta in quello che fa." Alle scorse elezioni, i voti di Palmer erano stati significativi per affossare il risultato laburista e consentire l'elezione della coalizione liberal-nazionale alla guida dell'Australia.

Sulla questione dei vaccini,

Palmer ha dichiarato di non essere contro l'immunizzazione, ma che secondo le regole sanitarie australiane, un vaccino richieda 10 anni di sperimentazione, quindi sia corretto che in merito ai vaccini Covid-19 ogni individuo, "scelga liberamente se vaccinarsi o meno, senza ripercussioni per le condizioni neces-

sarie a vivere dignitosamente. Se sei un coltivatore con 5 figli, sei costretto a vaccinarli se vuoi sfamare la tua famiglia. Questa non è libertà. Alcune persone non hanno scelta e noi vogliamo offrire a tutti una scelta individuale."

Palmer ha inoltre affermato che le politiche UAP non coinvolgono solo il problema sanitario, ma che le scelte del partito emergono dal basso. "Ascoltiamo la gente e possiamo vincere seggi nelle zone occidentali di Sydney e Melbourne. Ci sono seggi nel Queensland che possiamo vincere". Al momento il partito UAP ha un solo seggio nel parlamento federale, l'elettorato di Hughes, detenuto da Craig Kelly, che è stato eletto candidato liberale fino a quando non si è dimesso per sedere come indipendente e poi di entrare nell'UAP.

Per il Senato, il partito intende avanzare candidati in tutte le circoscrizioni e ha schierato anche l'ex amministratore delegato della Deloitte Australia, Domenic Martino, nel NSW e il dirigente immobiliare Ralph Babet nel Victoria.

Federal government pledges \$50m for koala conservation but experts say more action needed

The Federal Government has announced new funding for koala conservation, however environmental experts say more action on climate change and deforestation to help the native species.

Prime Minister Scott Morrison announced a \$50 million funding package to boost the long-term protection and recovery efforts for Australia's koalas.

Conservation bodies have welcomed the funding for the beloved animals but say it should be accompanied by a plan to address climate change and deforestation, which are the two biggest contributors to the decline in koala populations.

"We're pleased to see the government investing in koalas and contributing to some of the key



recovery actions needed to save them from extinction after the devastating 2019-20 bushfires," WWF-Australia spokesperson Tanya Pritchard said.

"This money is much needed, but without stronger laws and major landholder incentives to protect koala habitat their forest homes will continue to be bulldozed and logged.

"Koalas are the face of our forests, yet we're still clearing the habitat of many priority populations."

Ms Pritchard said additional measures to protect the koalas should be taken, including by listing them as an endangered species on Australia's east coast.

"Our \$50 million investment will enhance the protection of koalas by restoring koala habitat, improving our understanding of koala populations, supporting training in koala treatment and

care, and strengthening research into koala health outcomes," he said.

The \$50 million investment will include \$20 million towards grants for habitat and health protection projects, \$10 million for community-led initiatives, \$10 million for the National Koala Monitoring Program, \$2 million to improve koala health outcomes and \$1 million for training for veterinarians and nurses to treat koalas.

Environment Minister Susan Ley said the funding would also help the conservation of other native species.

"Importantly, the extra funding will build on work already happening across the koala range to restore and connect important habitat patches, control feral animal and plant species, and improve existing habitat," Minister Ley said.



**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**



Australia anuncia que se ha hallado el 'Endeavour', el legendario primer navío de las exploraciones del capitán Cook



El barco, que abrió la colonización británica de la isla, fue hundido por los ingleses durante la Guerra de Independencia de EE UU en aguas de Rhode Island

El Museo Nacional Marítimo de Australia ha anunciado hoy que sus expertos han identificado hundido en la costa noreste de Estados Unidos el barco Endeavour, uno de los más legendarios navíos de la historia de

las exploraciones, con el que el capitán británico James Cook exploró y describió en el primero de sus famosos viajes, de 1768 a 1771, numerosos territorios en el Pacífico, incluida Australia en 1770. "Este es el lugar del descanso final para uno de los buques más importantes y polémicos en la historia marítima de Australia", señaló con emoción en un comunicado Kevin Sumption,

director ejecutivo del museo, al subrayar que desde 1999 han estado buscando el famoso navío entre los naufragios del siglo XVIII registrados en el área. En 2016 investigadores del Rhode Island Marine Archaeology Project (Rima) ya habían comunicado la posible localización de los restos mezclados con los de otros barcos hundidos en 1778 durante la Guerra de Independencia de EE UU.

El anuncio australiano ahora ha despertado controversia, al considerar el Rima que es "precipitado" y que los restos identificados, aunque consistentes con lo que cabría esperar del Endeavour, no son indiscutibles.

El Endeavour figura en la historia de la navegación con letras doradas, junto a barcos igualmente míticos como el Erebus y el Terror (recientemente hallados en Canadá) de la desgraciada expedición de Franklin, la Bounty del motín, el Cutty Sark, o el Victory, sin olvidar a sus primos imaginarios: la Hispaniola, el Pequod o La Perla Negra.

"Ofensiva a Dios": La Escuela de Queensland que exige a las familias que denuncien la homosexualidad durante la inscripción

Una de las escuelas independientes más grandes de Queensland ha enviado a las familias contratos de inscripción que incluyen pedirles que firmen una declaración que establece que los "actos homosexuales" son inmorales y los incluye junto con la bestialidad, el incesto y la pedofilia como "ofensivos para Dios".

La "declaración de fe" requerida para la matrícula en Citipointe Christian College también incluye declaraciones que implican que los estudiantes transgénero serán reconocidos solo por su "sexo biológico" en la escuela, que los estudiantes deben identificarse "con el género que Dios les otorgó".

Citipointe es ampliamente considerado el equivalente de Brisbane de la megaiglesia Hillsong de Sydney.

Inicialmente el "Centro de Alcanje Cristiano", la iglesia tiene ministerios satélites en Nashville, Auckland y el centro de Bulgaria. Al igual que Hillsong, tiene su propia operación de música cristiana, Citipointe Worship.

La escuela, que ocupa parte del extenso campus de Citipointe en el suburbio de Carindale en Brisbane, afirma en su sitio web que es "una de las escuelas independientes más grandes de Queensland, con una población estudiantil de más de 1720".



Una petición que exige que la escuela retire los contratos de inscripción, que los padres deben firmar, tenía más de 30.000 firmas el lunes por la mañana.

Un padre dijo que había expresado su preocupación con la escuela y le dijeron que el contrato era obligatorio para la inscripción. Una madre de una escuela vecina dijo que había escrito a su director pidiéndole un boicot al deporte interescolar contra Citipointe.

La sección de "declaración de fe" en los contratos de inscripción a la universidad de Citipointe es un extracto de la constitución del Christian Outreach Centre.

Establece que: "Creemos que Dios tiene la intención de que la intimidad sexual ocurra solo entre un hombre y una mujer que

están casados entre sí".

"Creemos que cualquier forma de inmoralidad sexual (que incluye, entre otros, adulterio, fornicación, actos homosexuales, actos bisexuales, bestialidad, incesto, pedofilia y pornografía) es pecaminosa y ofensiva para Dios y es destructiva para las relaciones humanas y la sociedad.

"Creemos que Dios creó a los seres humanos como hombre o mujer".

El contrato también establece que "Yo/nosotros acordamos que, cuando se hagan distinciones entre hombres y mujeres (incluidos, entre otros, por ejemplo, uniformes, presentación, terminología, uso de instalaciones y servicios, participación en eventos deportivos y alojamiento) tales distinciones se aplicarán en función del sexo biológico de la persona."



Nueva Zelanda hará una apertura gradual de fronteras

El gobierno de Nueva Zelanda informó este jueves que eliminará los requisitos de cuarentena para los ciudadanos que vuelvan al país y que volverá a abrir gradualmente sus fronteras, un cambio celebrado por miles de neozelandeses en el extranjero que han soportado largas esperas para regresar a casa.

Los neocelandeses vacunados en Australia podrán regresar a partir del 27 de febrero sin necesidad de permanecer en las instalaciones estatales de cuarentena, como era obligatorio, mientras que los neozelandeses en el resto del mundo podrán hacerlo dos semanas más tarde, dijo la primera ministra Jacinda Ardern.

Los mochileros extranjeros vacunados y algunos trabajadores cualificados podrán llegar al país a partir del 13 de marzo, mientras que hasta 5000 estudiantes internacionales podrán entrar a partir del 12 de abril.

Los turistas de Australia y de otros países exentos de visado no podrán entrar hasta julio, y los viajeros del resto del mundo no podrán entrar hasta octubre. Todos tendrían que seguir autoaislándose durante 10 días.

La apertura controlada de fronteras permitiría que la gente se reuniera y ayudaría a cubrir la escasez de mano de obra, al tiempo que garantizaría que el sistema sanitario pudiera gestionar el aumento de casos previsto, dijo Ardern. Durante los dos últimos años, Nueva Zelanda aplicó algunos de los controles fronterizos más estrictos del mundo para tratar de mantener alejado el coronavirus. Se prohibió la entrada a los extranjeros, y los ciudadanos que querían regresar tenían que presentar solicitudes de emergencia al gobierno o asegurarse una plaza en las instalaciones estatales de cuarentena, llamadas MIQ, a través de un sitio web.

Putin recibe a Fernández y Bolsonaro

Primero el líder argentino el jueves, y próximamente el brasileño en dos semanas más. Ambos mandatarios se están acercando al líder ruso, que buscaría ampliar su influencia en la región.

En momentos que todos los ojos del mundo están puestos sobre él y su gobierno en medio de las crecientes tensiones con Ucrania, Vladimir Putin intenta llevar las riendas de Rusia con naturalidad. Al margen de las advertencias y declaraciones cruzadas con Estados Unidos y la OTAN, el Mandatario sigue también enfocado en posicionarse a nivel internacional, poniendo ahora la vista en Latinoamérica, algo que quizás podría incomodar a Washington.

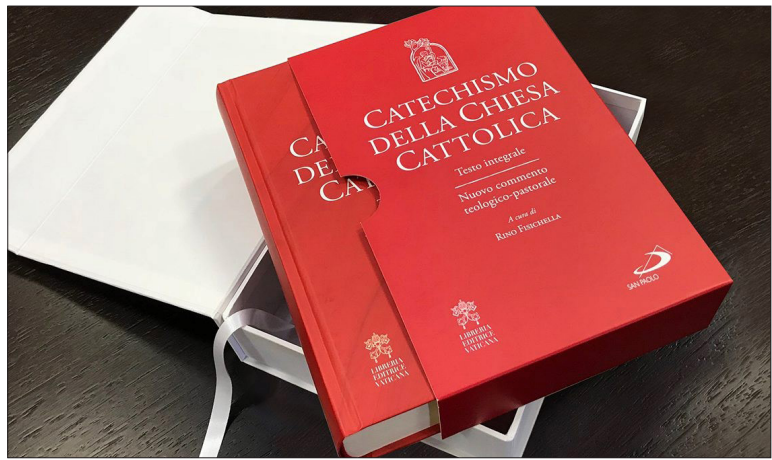
Esto quedó demostrado el jueves, luego de recibir en el Kremlin al Presidente argentino,

Alberto Fernández, quien aseguró que "Argentina debería ser la puerta de entrada en América Latina" para Rusia, y fue más allá: "Yo estoy empeñado en que la Argentina tiene que dejar de tener esa dependencia tan grande que tiene con el Fondo Monetario Internacional y con Estados Unidos. Tiene que abrirse camino a otros lados y me parece que Rusia tiene un lugar muy importante", remarcó.

Y un día antes de la reunión entre Fernández y Putin, el Presidente de Brasil, Jair Bolsonaro, anunciaba que visitará Rusia, en el marco de una gira que también lo llevará por Hungría y Polonia.

Luego de estar más cercano a Estados Unidos durante el gobierno de Donald Trump, ahora el líder sudamericano vuelve a acercarse a Moscú.

Perché dovresti leggere il Catechismo



Quest'anno ricorre il 30° anniversario della promulgazione della nuova edizione del Catechismo della Chiesa Cattolica realizzato durante il pontificato di Papa San Giovanni Paolo II e promulgato un per fornire al mondo moderno un autorevole compendio dell'insegnamento cattolico in materia di fede e di morale.

"Questo compendio della fede e della morale cattolica è un dono privilegiato in cui abbiamo una convergenza e una raccolta in una sintesi armonica del passato della Chiesa, con la sua Tradizione, la sua storia di ascolto, annuncio, celebrazione e testimonianza della Parola, con i suoi consigli, dottori e santi", spiega San Giovanni Paolo all'inizio del Catechismo il 7 dicembre 1992.

"Così, attraverso le generazioni successive, risuona il magistero evangelico duraturo e sempre attuale di Cristo, luce dell'umanità per 20 secoli". Un nuovo catechismo era stato richiesto da un Sinodo dei Vescovi nel 1985. In quell'occasione, vescovi di tutto il mondo si erano riuniti a Roma per celebrare il 20° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II (1962-1965).

I Vescovi avevano chiesto un nuovo catechismo perché la Chiesa spieghi sempre meglio la Verità «alla luce del Concilio Vaticano così come è creduto celebrato, vissuto e pregato dalla Chiesa e lo fa con l'intento di favorire l'adesione immancabile alla Persona di Cristo."

Marco Tarquino, direttore di Avvenire spiega: "si dice spesso

che viviamo un tempo in cui tutti possono sapere tutto. Io dico che viviamo un tempo nel quale tanti credono di sapere tutto, anche della fede, dei capisaldi del cristianesimo. Lo giudicano sulla base delle notizie che circolano attraverso i canali digitali di informazione, una verità, un deposito, un fidei fatto a pezzi, a pezzettini delle volte e assolutizzati in singole schegge.

Il catechismo della chiesa cattolica è la possibilità di avere uno sguardo profondo ed insieme su tutto ciò che ci è stato tramandato attraverso i millenni dell'esperienza di vita della comunità cristiana attorno ai pastori che la guidano e a partire dalla Parola che è Cristo, la pienezza della rivelazione.

"Il catechismo - continua Tarquino - è questa salvezza nel tempo liquido che viviamo e va letto completamente in ogni sua parte. Io ammetto di averlo fatto così, quando ero molto giovane, ma ritorna ciclicamente a verificarmi con delle parti di questa saggezza che è specchio dell'amore di Dio. Credo che questo sia il Catechismo nel tempo che viviamo."

"Può sembrare a qualcuno forse un po' poco. Credetemi, è la roccia o lo scoglio rispetto alle maree montanti rispetto alle quali dobbiamo stare attaccati."



Vatican sells infamous London building

Accounts are in the red for over 33 million and the Vatican sells the property at the centre of a financial scandal. Luxury building at 60 Sloane Avenue, Chelsea was "sold above budget valuation".

Father Juan Antonio Guerrero Alves, prefect of the Secretariat for the Economy, told Vatican media: "We have received 10% of the deposit and everything will be settled in June 2022". The loss of the "alleged scam, which has been talked about a lot and which is now subject to the judgement of the Vatican courts, had already been taken into consideration in the budget".

The building was "sold above the valuation we had in the balance sheet and the valuation

made by the specialised institutes." Guerrero Alves assures that the operation was "conducted in full transparency and according to the new rules of the Vatican contracts". "A broker in London and a law firm, both with a restricted competition, as well as a trusted person in London were hired to accompany the process and represent our interests." In the meantime, the Holy See has presented the budget, from which it emerges that the Covid emergency still weighs on the accounts: a deficit of 33.4 million euros is expected for 2022. The problem lies in a drop in donations to the Obolo di San Pietro. Although, in general, compared to 2021 there are signs of improvement.



Achille Lauro and Rai sued for "Blasphemy and contempt of religion"

Achille Lauro and Rai may be reported by Codacons to the Prosecutor's Office of Imperia for blasphemy and contempt of religion: the president of the association Carlo Rienzi, who did not like the performance of the artist, announced this to the national press agency Adnkronos. Capitoline on the stage of the "Ariston" theatre at the Sanremo Festival 2022, where he was baptised live on television and shirtless.

"Respect for others should be the first duty of the public service - declared the head of Codacons - I believe that the many Catholics headed by the bishop of Ventimiglia, offended by useless and speculative gestures, have the right to give a signal to those who allow certain behaviours only for squalid purposes of audience and sale of advertising space".

It is not the first time that a performance by Achille Lauro has generated controversy in Sanremo: last year he was accused of insulting the Italian

flag for having used it during one of his appearances as a super-guest.

In the continuation of his outburst in the columns of the Adnkronos press agency, the president of Codacons reiterated and enriched his accusations against Achille Lauro and Rai, asserting that "by gathering the protests from the Catholic world and the bishop of Sanremo, Monsignor Antonio Suetta, we have decided to bring what happened yesterday at the Ariston to the attention of the judiciary, so that it can verify whether the performance of Achille Lauro could constitute an offence to Catholic sentiment and to the symbols of Christianity".

Indeed, Codacons has decided to send the video of what happened yesterday evening live on Rai Uno to the Pope in the Vatican, so that he can express his opinion on what happened: "We will also send the video of yesterday's performance to Pope Francis, to express a firm condemnation of Rai".

La più grande preoccupazione di Benedetto XVI

Secondo monsignor Georg Ganswein, il più stretto di Papa Benedetto XVI, la maggiore preoccupazione che turba l'animo dell'anziano pontefice emerito è la crisi della fede, senza precedenti, che sta attraversando la Chiesa mondiale. Ganswein lo ribadiva in un'intervista di qualche anno fa, ma molto attuale, al giornalista Peter Seewald. Il testo è riportato integralmente nel nuovo libro del segretario di Benedetto XVI dal titolo "Testimoniare la verità".

Il segretario di Benedetto XVI rivela che il Papa emerito sia angosciato soprattutto per quello che sta accadendo nella "sua" Germania. "Naturalmente [Papa Ratzinger] osserva, soprattutto per quanto riguarda attualmente la sua patria, che è in atto un'erosione della fede e della sostanza della fede e ciò lo occupa e preoccupa nel profondo. Tuttavia, non è l'uomo - non lo è mai stato né lo sarà nemmeno in futuro - che si lascia sottrarre la gioia da questo. Piuttosto, assume questa pre-



occupazione nella sua preghiera vivendola con ancora maggiore intensità e spera che la sua preghiera ottenga il rimedio necessario".

La crisi della fede che denuncia Benedetto XVI, osserva Ganswein in "Testimoniare la verità", "è in prima linea, si tratta di una crisi pastorale. Si pone in modo sempre più stringente la domanda: che cosa facciamo esattamente quando battezziamo i bambini, i cui genitori non hanno nessun rapporto con la fede e la Chiesa;

quando conduciamo alla Prima Comunione bambini che non sanno che ricevono nell'eucaristia; quando cresimare giovani per i quali il sacramento non sancisce la loro definitiva adesione alla Chiesa cattolica, ma rappresenta piuttosto il loro congedo da essa. E quando il sacramento del Matrimonio serve unicamente ad abbellire una festa di famiglia. Ovviamente - fa notare Ganswein - non ci sono risposte facili e rapide a tali questioni, ma esse vanno percepite come sfide molto serie".

"Attualmente - ha aggiunto Ganswein - stiamo vivendo il declino di quell'epoca della storia della Chiesa che potremmo definire "costantiniana". infatti, l'impianto che regge la cura pastorale si sfascia sempre più.

L'appoggio della Chiesa popolare, che finora aveva sorretto il "diventare cristiani" e l'essere Chiesa", sparisce. L'essere cristiani e l'appartenenza alla Chiesa non sono più lontanamente supportati da un ambiente ecclesiale popolare.

Ma sono sempre più una questione di decisione personale di singoli individui".



Movimento 5 Stelle questo sconosciuto?

M5S genesi, crescita e sviluppo, un sunto degli ultimi 10 e più anni del più riformatore e importante partito politico Italiano dagli anni 2000 in avanti!

di Omar Bassalti

Ufficialmente nasce il 4 Ottobre del 2009. Il Movimento 5 Stelle. In realtà, come in molti sanno, il Movimento stesso non è stato altro che il consolidamento - presso l'ex Teatro Smeraldo di Milano - di quello che fin dal 2005 altro non furono che le liste civiche create da liberi cittadini pensanti aggregati dietro il nome dei Meetup Amici di Beppe Grillo.

Milioni di persone, Italiani ma non solo, seguivano e seguono ancora oggi il Blog di Beppe Grillo laddove si ponevano e pongono temi sempre attuali rispetto a problematiche anche vitali per le persone stesse e per gli stati nazionali. Si è sempre spaziato dalla **green economy**, passando per le nuove tecnologie (proprio la frontiera non dei copia e incolla) arrivando finanche a parlare del futuro con slancio e affrontando con coraggio anche temi più estremi (per l'Italia) come l'eutanasia o la liberalizzazione.

A quel tempo l'ideologo del Movimento - Gianroberto Casaleggio - era vivo e aveva una chiarissima visione che in simbiosi con Beppe Grillo veniva dipanata pubblicamente in diversi modi tra cui anche il famoso e contestato - dai falsi bigotti Italiani - Vaffa Day (ce ne fossero stati di più). Nulla contro le parolacce, anzi liberarsi di fardelli facendolo anche dicendo una parolaccia è stato anche dimostrato scientificamente salutare a livello medico. Meglio scaricare che tenersi dentro un rigurgito alla politica. Questo accadde soprattutto nei primi anni quando il Movimento 5 Stelle non era nemmeno al Parlamento Italiano.

Ci trovavamo principalmente all'interno dei Consigli di Zona, Consigli Comunali, al primo Consiglio Regionale (Emilia Romagna) e poi si è scalato sempre più. Entrando al Parlamento Italiano nel Febbraio 2013 tornata in cui il sottoscritto fu Capolista per la circoscrizione Africa, Asia, Oceania e Antartide. Proprio in questa elezione vennero creati quelli che ancora oggi sono i principali Leader del Movimento stesso. Stiamo parlando di Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista, Roberto Fico, Vito Crimi, Manlio Di Stefano etc etc Giulia Grillo, Laura Castelli, Tiziana Dadone etc etc

Già nel 2013 stando all'opposizione M5S si è sempre contraddistinto per essere quel partito che diceva e faceva leggi rivolte al popolo in senso stretto, cioè quelli che meno erano considerati prima. Non è solo stata una canalizzazione della rabbia versus i partiti che per decenni hanno dominato la scena c'era molto di più. Per-



ché ancora oggi chi continua e vuole sminuirsi manca sempre di quelli che sono i nostri contenuti e non su quelli ci attaccano ma su declinazioni di quello che è stato fatto negli anni. Cosa si intende per declinazioni di quello che M5S ha fatto? Leggete fino in fondo e capirete come attaccano o distruggono le nostre buone iniziative!

Quindi nuovamente nel 2018 con il 33% ci si prese due terzi del Parlamento Italiano. Veramente, veramente tanta roba, direbbero i giovani oggi! Non il populismo cresceva così come anche l'antipolitica ma semplicemente ieri, come oggi, in Italia c'era e c'è una domanda per una politica sleghatissima dal passato e da logiche lobbistiche, la pandemia ne ha mostrate di tutti i colori basti guardare come pompano le case farmaceutiche un farmaco al costo 20€ venduto a 500€. Essendoci problemi che tra l'altro pure oggi con la pandemia in fase calante ancora persistono anche dopo 10 e più anni.

Tutto questo nonostante due governi Movimentisti (Giallo-Verde CONTE I e Giallo-Rosso CONTE II) creati in cascata dalla mossa da politici contro il Popolo Italiano, mossa del Partito Democratico che fece in modo tale per cui - tramite una legge elettorale ad hoc - il Movimento 5 Stelle a valle delle elezioni del 2018 non riuscì a governare da solo.

Infatti i governi di Giuseppe Conte sono stati puro equilibrio sopra la follia. E se M5S avesse - per grazia ricevuta sia mai che avessimo trovato una legge elettorale che lo permettesse - governato da solo, come dissi a tanti ma tanti amici ed ex amici, compagni di Movimento: fate attenzione perché se implementiamo quello che

abbiamo nel programma, governando da soli, qualcuno dei nostri verrà fatto fuori. Questo non è accaduto per fortuna e per sfortuna M5S non ha mai sostanzialmente mai governato da solo. Non è mai stato messo nelle condizioni di poterlo fare fin da prima delle elezioni del Marzo 2018. E oggi come oggi come distruggono le nostre buonissime iniziative? Ora ve lo spiego!

Vi parlano sempre del Reddito di Cittadinanza [RDC] invece no, io vi voglio parlare di un'iniziativa di cui forse non avete nemmeno mai sentito parlare che si chiama Bonus 110%. Un'iniziativa volta a creare domanda, occupazione e che vede la creazione di debito di stato nell'ottica di creare business, lavoro e migliorare le condizioni di vita delle persone, aziende, sicurezza sul lavoro, sicurezza nelle abitazioni tramite il finanziamento dello stato che fa avere - in breve - un **refund** pari 110% dello speso per il miglioramento delle proprie abitazioni. Credito che può essere girato alle Banche, Posta o CDP per avere del credito dato che lo stato deve dei

soldi per i lavori che hai fatto.

Ecco pure questa ottima iniziativa Made in M5S - in particolar modo se ne è occupato Riccardo Fraccaro - è stata ammazzata in particolare dal Governo di Mario Draghi - colui che da Presidente del Consiglio ha dichiarato che era interessato a diventare il Pre-disendente della Repubblica, non si è mai vista una roba del genere - vergognoso.

Colui che dovrebbe rilanciare l'economia cosa fa? Taglia le gambe ad un'iniziativa ottima che ha il solo peccato di non riuscire a controllare chi fa truffe perché in Italia non c'è la catena del controllo! E allora cosa fanno? Ammazzano l'iniziativa e impiccano il settore delle costruzioni che è uno dei maggiori traini per l'economia Italiana. Vi pare normale che oggi come oggi l'Italia emette debito per calmierare, abbassare, le bollette energetiche quindi debito puro con moltiplicatore ZERO contro la possibilità di fare debito per creare lavoro e ampliare business, sicurezza etc etc 2022 questa è l'Italia oggi. Debito vs Bollette Calmierate!

Ci spiegassero dove vogliono andare!

Tante iniziative Movimentiste amazzate perché non riescono a controllare quei tre quattro delinquenti Italiani che hanno fatto anche di questa iniziativa ruberie. Stessa cosa stavano per fare nel caso del RDC ma ci hanno ripensato perché in quel caso si sarebbero trovati il popolo nelle strade a bruciare i supermercati per mangiare non avendo un centesimo in tasca. E attenzione che anche lì mica tutti i percettori del RDC fanno truffe, truffette e ruberie! La maggioranza assoluta ne ha veramente di bisogno.

Quindi la logica è sempre la stessa massacrare chi fa e produce iniziative da buon **policy maker** per mere questioni di scarsissima **view**! E poi veniamo attaccati perché ci sono due forse tre correnti all'interno del Movimento 5 Stelle? Fosse quello il problema se a Luigi Di Maio non sta bene il limite dei due mandati si faccia un partito suo così si assicura - forse vedasi Matteo Renzi impiccato con Italia Viva - farsi un buon ritiro.

Oggi il Movimento 5 Stelle è guidato da una persona molto capace e ben consigliata, con i piedi a terra, equilibrata, Giuseppe Conte che non ha la passione per la sua poltrona ma ha mostrato più volte come si muove per il paese facendo il meglio. Non trovo problematica la dialettica politica interna finché si ferma ad essere tale se invece qualcuno la fa per mettere il cappello al presente così come al proprio futuro allora per come la vedo io, nulla è dovuto!

Che vadano pure. M5S agli albori espelleva come pochi in precedenza non sarebbe un male farlo ancora oggi pure per quelli che sono dei big fish e non hanno capito - come invece ben dice Danilo Toninelli - la politica se stai in M5S non la fai come lavoro! Questo ce lo possiamo tatuare! Cit. Toninelli. Totalmente d'accordo.

DAVID'S Fresh
PRESTONS
 DELI • GROCERIES
 FRUIT & VEGETABLE

1A/57 Wroxbam St, Prestons NSW 2170
Tel: 0433 238 412

I tesori degli Ex Re di Casa Savoia

I beni, esistenti nel territorio nazionale, degli ex re Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avvocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi che siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

Costituzione Italiana-Disposizioni transitorie e finali XIII



Maria José del Belgio, regina d'Italia, con la tiara di perle e diamanti creata da Musy nel 1904.

di **Antonio Musmeci Catania**

Non basta la Storia e nemmeno la Costituzione a placare le pretese della EX Real Casa Savoia, che a ragione i Padri Costituenti avevano sbattuto fuori dall'Italia. "I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.

Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale" XIII disp. trans. e fin.

Questo il testo completo della Nostra Carta, abrogato con legge costituzionale 23 ottobre 2002, n. 1 (G.U. 26 ottobre 2002, n. 252).

Ciò di cui si scrive è una vicenda complessa, dimenticata e riportata alla memoria pubblica dalla giornalista Milena Gabanelli con una puntata dedicata su DATAROOM in data 24 Novembre 2021, ossia il tesoro nascosto della Corona.

Il tesoro

Il tesoro della Corona sembrerebbe essere custodito in un cofanetto in pelle a tre piani.

All'interno dello stesso, protetti da 11 sigilli, sarebbero custoditi 6.732 brillanti, 2 mila perle oltre a diademi e spille preziose.

È Luigi Einaudi, Governatore della Banca d'Italia dal gennaio 1945 al maggio 1948 e Presidente della Repubblica dal maggio 1948 al 1955, a rivelare, nei suoi diari, i particolari del tesoro: «Vi è il celebre diadema della Regina Margherita, portato poi dalla Regina Elena. Vi sono altri monili, fra cui quelli della principessa Maria Antonia. Trattasi in ogni caso di gioie le quali hanno avuto una storia particolare nelle vicende di Casa Savoia».

Il valore

Secondo quanto riportato dalla Gabanelli "Nel 1976 il giudice Antonino Scopelliti,[...], aveva disposto un'ispezione [...], la verifica si era rivelata così un'occasione per fare catalogare e inventariare i gioielli dalla maison Bulgari. Dalla perizia della procura risultano, come detto, 6.732 brillanti e 2 mila perle di diverse misure montati su collier, orecchini, diademi e spille varie. [...] all'epoca il gioielliere romano aveva valutato

le pietre e le perle, escludendo quindi le montature e il valore storico, in almeno 2 miliardi di lire, circa 18 milioni di euro attuali secondo la rivalutazione Istat."

Su questo inestimabile patrimonio storico ed artistico, però, bisognerà indagare più approfonditamente perché, ad oggi, non vi è più certezza alcuna.

Gianni Bulgari, rispondendo al coinvolgimento della maison scrive a rettifica: "Gentile Signora Gabanelli, leggo sul Dataroom del Corriere della Sera di oggi 24 Novembre, un articolo sul tesoro dei Savoia valutato oggi 300 milioni di Euro. Negli anni '60 ero stato convocato alla Banca d'Italia per visionare quello che era considerato il tesoro di casa Savoia.

Non fu fatta alcuna valutazione o catalogazione, ma l'impressione che ebbi da quella visita fu quella di oggetti di qualità e valore sorprendentemente modesti. Non c'era alcuna pietra di colore, smeraldi, rubini, zaffiri e neppure brillanti di qualche valore. Non mi risulta che Bulgari abbia fatto alcuna valutazione nel '76. Non sono in grado di dare alcuna cifra ma, a memoria le posso confermare che il loro valore attuale non potrebbe superare tuttalpiù qualche milione di Euro. La saluto cordialmente".

La proprietà

Fino al 29 novembre del 2021, i "Preziosi degli Italiani" non sono stati mai rivendicati dai Savoia.

Oggi, però, a dispetto della Carta Costituzionale e degli anni trascorsi, la proprietà delle gemme - appartenenti al Popolo Italiano - sembra messa in dubbio da una richiesta dei signori Savoia.

La formula volutamente dubbia "si affidano in custodia alla



cassa centrale, per essere tenuti a disposizione di chi di diritto, gli oggetti preziosi che rappresentano le cosiddette gioie di dotazione della Corona del Regno" vergata nel verbale di consegna restituito al ministro della Real Casa Falcone Lucifero sembra, a detta dei possibilisti, dare adito alla restituzione dei gioielli.

E adesso?

Oggi i Savoia rivendicano i gioielli della Corona, che dal

giugno del 1946 sono custoditi all'interno dello scrigno in un caveau della Banca d'Italia.

Nella giornata di martedì 25 gennaio 2022 è stato fissato il primo incontro di mediazione per la eventuale restituzione dei preziosi alla famiglia Savoia.

Alla riunione hanno partecipato l'avvocato Sergio Orlandi, i rappresentanti della Banca d'Italia, della presidenza del Consiglio e del ministero dell'Economia.



Con un documento di accompagnamento in carta da bollo da 12 lire, il tesoro venne consegnato dal ministro della Real Casa, su ordine del re Umberto II, al governatore della Banca d'Italia, Luigi Einaudi. Da quello giorno sono passati ben 75 anni ed è da allora che i gioielli dei Savoia, custoditi in un cofanetto in pelle a tre piani e protetto da 11 sigilli. Nel 1976, per ordine della Procura di Roma, dopo che il giornale "Il Borghese" aveva ipotizzato la scomparsa di alcuni dei famosi preziosi, venne accertato che il tesoro era intatto, sulla vicenda tornò a calare il sipario e nessuno li vide più.

Cornick LAVORO LAVORO LAVORO

Unisciti all'azienda australiana in più rapida crescita.

Molteplici opportunità d'impiego:

- Addetti al magazzino
- Rappresentanti di vendita interni
- Responsabili del marketing digitale

Buoni stipendi per candidati autentici.

Entra a far parte di un'affermata azienda familiare italiana!

Contatta Frank 0400 843 365 e invia il tuo curriculum

e lettera di presentazione a:

Cornick Pty Ltd, 10 Precision Place. Vineyard NSW 2765

oppure invia un'e-mail a careers@cornick.com.au

Occhio per occhio - Dente per dente

Le foibe una vendetta subita da tenere nascosta!



di **Francesco Raco**

Socrate diceva più sai, più sai di non sapere! È un paradosso, un'iperbole, ma più ci si riflette e più risulta verità.

Ma è anche vero che più ampio è il bagaglio delle tue conoscenze, più probabilità hai di esprimere giudizi equilibrati e imparziali su fenomeni ed episodi controversi.

Ultimamente sono incappato in informazioni agghiaccianti sulla crudeltà dei giapponesi durante l'invasione della Cina, ma anche dei Turchi con gli armeni, degli argentini con gli avversari politici, dei francesi nelle colonie, dei russi nei gulag e naturalmente dei tedeschi e degli italiani durante il nazismo e il fascismo e la guerra al brigantaggio. Allora ho capito che la crudeltà non è esclusiva di nessuna nazione ma connotato intrinseco e mostruoso del genere umano.

Domani 10 Febbraio si commemorano, gli eccidi compiuti in Istria, Dalmazia, Fiume e aggiungerei Venezia Giulia dal 1943 subito dopo la caduta di Mussolini fino a dopo la fine della guerra, da iugoslavi partigiani di Tito ma anche da civili e, poco menzionato, anche da italiani

antifascisti. Ben 50 mila italiani residenti in Istria, Dalmazia e Fiume entrarono a far parte dei partigiani di Tito. A sostegno di questa verità vi ricordo l'odioso episodio dell'agguato e susseguente eccidio di Porzus dove i partigiani comunisti della brigata Garibaldi trucidarono 17 partigiani della brigata di Azione, Osoppo che si rifiutavano di sottomettersi a Tito. Tra loro, il fratello di Pasolini, Guido di soli 19 anni.

È dal 2005 che si ricordano ufficialmente quegli episodi. Cioè ci sono voluti ben 60 anni prima che agli italiani venisse raccontata e spiegata quella storia infame, ed è importante notare che si trattò di un crimine di guerra compiuto da comunisti iugoslavi e non solo e che in Italia al governo ci sono stati per ben 50 anni, fino al 1996, governi anticomunisti.

Come si spiega questa scandalosa omertà? Io che ho studiato profondamente l'argomento nel 1995 per preparare e mettere in onda un servizio durato 2 settimane sulla radio italiana in Australia "Rete Italia", ho capito che si trattava di cercare di nascondere degli scheletri nell'armadio molto imbarazzanti che potes-

sero non dico giustificare quelle crudeltà ma per lo meno spiegarle e farle ricadere in episodi di vendetta nei riguardi di episodi simili perpetrati dall'Italia dopo l'annessione di quei territori dal 1918 e diventati ancora più disumani dall'avvento del fascismo in poi. 25 anni di persecuzioni, umiliazioni, politica di assimilazione violenta.

Di proposito non intendo entrare in dispute sui numeri e sull'efferatezza dei crimini proponendo solo la riflessione sulla differenza temporale, 2 anni e mezzo contro 25 e sulle ragioni.

Quelle dei fascisti occupanti, di assimilare e fascistizzare le popolazioni non italiane presenti, autoctone e di insediamento remoto. Quelle degli slavi comunisti vittoriosi, di vendicarsi degli oppressori.

Da una parte la crudeltà italiana programmata a freddo, pulizia etnica, senza provocazioni subite, dall'altra la ferocia vendicativa esplosa a caldo da parte delle vittime iniziali.

Ancora una brutta, brutta storia emblematica della follia disumana che affligge tutti i popoli e li travalica trasversalmente tramite le religioni o le ideologie. I sopravvissuti delle foibe a decine di migliaia dovettero fuggire con una mano davanti e una di dietro, schiaffeggiati dal governo comunista Jugoslavo ma anche oltraggiosamente da quello democristiano italiano che li rinchiuse in campi di concentramento e non indennizzò mai i beni che gli iugoslavi gli avevano sottratto, come era previsto nel Trattato di pace firmato da De Gasperi il 10 Febbraio del 1947.

I profughi dalmati-istriani, considerati tutti fascisti, furono odiati e discriminati anche in Italia e oltre 250 mila emigraro-

no, molti anche qui in Australia. In quelle due settimane che trattai il loro dramma alla radio ebbi occasione di conoscerne personalmente tanti, specialmente



Il 12 febbraio 1945 muore fucilato da partigiani italiani comunisti presso Cividale del Friuli (UD) GUIDALBERTO PASOLINI (19 anni, detto Guido, nome di battaglia Ermes) studente, Partigiano e Azionista, fratello minore di PIER PAOLO PASOLINI.

a Melbourne, con alcuni di loro strinsi un'amicizia profonda e fraterna.

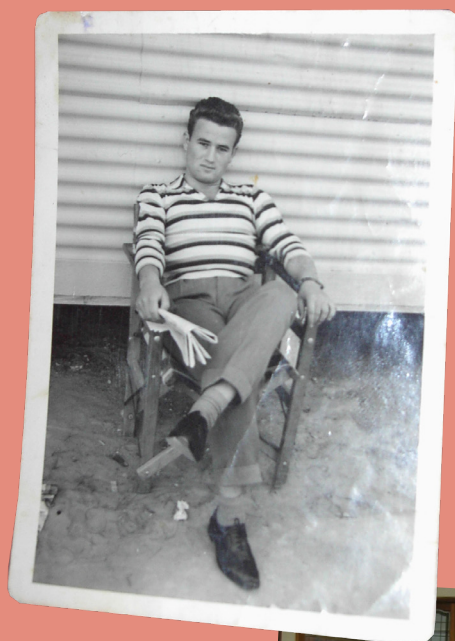
Dopo tanti anni non si dava pace erano letteralmente ossessionati in maniera morbosa dal trauma subito e l'unica cosa che desideravano era che il loro dramma, la loro grande ingiustizia subita, venisse resa nota, conosciuta, messa sui libri di storia nelle scuole di ogni ordine e grado dove era stata proibita per 60 anni.

Mi piace concludere questo mio commento ricordando uno di loro, Renato Ferlin, deceduto qualche anno fa, uno dei fondatori dell'Associazione: Coscienza Istriana di Melbourne e una signora molto anziana siciliana che intervenne nel corso del programma telefonicamente e con la voce rotta dalla commozione ci ringraziò e chiese: perché non ci hanno mai fatto sapere di questo dramma che ha coinvolto così tanti connazionali?

Grazie per l'attenzione e alla prossima **francesco**

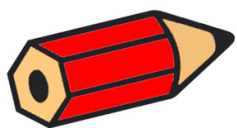


Il presidente Mattarella e quello slovo Pahor rendono omaggio alle vittime delle foibe, tenendosi per mano



Dall'album di famiglia di Renato Ferlin





il punto di vista di Marco Zacchera

QUEL PASTICCIO DEL MATTARELLA BIS



La gente applaude il corteo presidenziale, ma dentro di me sono profondamente deluso per la scelta del "Mattarella bis", pur dando atto al valore della persona e alla conseguente stabilità politica che rinforza per un altro anno Mario Draghi a palazzo Chigi facendo così sorridere l'Europa (e soprattutto la BCE, sicuramente non disinteressata).

Sono deluso non solo perché sono venute alla luce divisioni profonde nel centro-destra, ma perché Salvini si è fatto nuovamente sorprendere ed ingannare e perché, in definitiva, è stata l'ennesima vittoria tattica del PD, un partito che poteva solo sperare di mantenere il risultato di partenza non avendo in mano i numeri per imporre altri giochi.

Alla fine Letta ha vinto per furbizia, ma anche desistenza e dissoluzione altrui senza mai proporre un nome, senza mai doversi chiudere "a pane ed acqua" per prendere una decisione.

Salvini non è stato abbastanza smaliziato da capire che intorno a lui c'erano dei lupi (e dei Lupi) che tutto volevano salvo che creare a destra qualcosa di solido, pensando invece solo al proprio personale interesse.

Sono particolarmente amareggiato anche dall'atteggiamento ambiguo di Forza Italia e dei gruppuscoli di centro che si spacciavano per essere di centro-destra e invece ora puntano apertamente ad eliminare il sistema elettorale maggioritario preferendo una piccola ma sicura rendita personale legandosi a

Renzi e a parte dei grillini, vedendo una possibilità di rielezione futura per i singoli micro-leader.

Il loro atteggiamento impallinando la Casellati è stato viscido, squallido e vergognoso.

Forse Salvini si illudeva che avrebbero mantenuto gli accordi esistenti e dichiarati, le promesse che gli erano state fatte (un po' come alla fine del "Conte 1", quando si è ritrovato con il cerino in mano e il ritorno del PD al governo, ma allora è proprio un recidivo o solo un ingenuo?). Il leader leghista non ha tenuto conto che i grillini giocavano soprattutto a sopravvivere un altro po' e ha sottovalutato la volontà centrista di minare fin dall'inizio ogni possibile scricchiolio di cambiamento.

Eppure Salvini anche dopo il voto a Mattarella ha scelto di continuare con loro, tra l'altro correndo dietro a un Berlusconi che è purtroppo diventato solo una maschera patetica.

Il Cavaliere, al netto di tutte le chiacchiere e dei megafoni della sua possente macchina mediatica, era l'unico nelle scorse settimane a sperare in un suo velleitario sogno di impossibile presidenza, ma - sfumato il sogno - ha poi personalmente distrutto qualsiasi alternativa perché "après moi le déluge": il Cavaliere è fatto così, però lo si sa da decenni, non è certo una novità e non credo giovi a Salvini ronzargli ancora intorno.

A questo proposito, "Report" sarà una trasmissione di parte, ma non c'è dubbio che l'imma-

gine di Berlusconi ne sia uscita ulteriormente distrutta. Pensate se lo avessero eletto...

Il futuro? I veleni accumulati porteranno più facilmente ad una nuova legge elettorale in senso proporzionale: conviene al centro, ma in fondo anche alla Meloni che - un po' come la Le Pen in Francia - per la sua coerenza porterà a casa molti voti, anche se rischieranno di restare in frigorifero.

La Lega, invece, rischia l'implosione se non ai suoi vertici probabilmente a livello di base. Un po' di altri leghisti andranno ad ingrossare FdI, mentre il grosso resterà, ma scettico e mugugnante. Certo Salvini non potrà più recitare il mantra dell'alternativa e della "diversità" leghista rispetto al "sistema" visto il voto ufficiale e quasi compatto a Mattarella. Sarà quindi molto difficile, su queste basi, ricostruire uno schieramento credibile di centro-destra, fosse anche solo una "federazione" elettorale, ma tra parenti-serpenti.

In attesa della progressiva liquidazione grillina il PD ha ora tutto l'interesse ad abbassare i toni e guidare il centro-sinistra riassorbendo i satelliti ben sapendo fin da ora - grazie al sistema proporzionale - che avrà comunque al centro una spalla sicura per organizzare e dirigere i prossimi governi. I vari cespugli, Forza Italia, parte dell'ex M5S, Renzi e & C. sono lì apposta, pronti ed anelanti a ogni compromesso. Pericolo scampato quindi per il PD anche questa volta: al Nazareno non si può che festeggiare, archiviando definitivamente la sconfitta elettorale di 4 anni fa.

Il "Mattarella 2" sarà una pietra tombale sulla II Repubblica nata nel 1994: il potere è tornato democristiano (lato sinistro). Tormeranno governi ricattabili e divisi tra partiti e partitelli e conta poco consolarsi pensando come Mattarella sia almeno una persona per bene: non sarà cosa da poco visti i tempi, ma a me proprio non basta.



SANREMO MI FA SCHIFO

Sta andando in scena la lunga kermesse ex canora del Festival di Sanremo di cui si parla per mesi prima, dopo e durante, quasi fosse una priorità nazionale. Sul palco, da anni è diventato soprattutto il festival del trasgressivo dove tutto diventa un "caso" pur di fare "audience", ma senza considerare che "audience" non significa gradimento.

Questo festival-baraccone della TV pubblica per me è diventato un autentico incubo non solo in sé (cerco di cambiare canale) ma perché viene commentato ovunque in una logica per cui le poche canzoni decenti sono sommerse tra comparsate di ogni tipo e dove bisogna esagerare su tutto pur di "apparire" e quindi "fare notizia".

Cosa c'entra con il festival del canto italiano scimmiettare il battesimo, dover ascoltare i pipponi sul razzismo, la cannabis, i generi sessuali, ammirando gli abbigliamenti più trasgressivi spesso di cattivo gusto? Nulla,

ma - come ogni anno - Sanremo è diventato il sottile filo politico di quella cultura sinistroidale e benpensante "made PD" che in RAI controlla tutto e si autoalimenta a nostre spese.

Come nella novella del pifferaio magico che si tirava dietro i topolini, di questa "cultura" ne siamo così corrosi che spesso non la riconosciamo neppure più (come non riconosciamo più la verità o il buonsenso) e ci si va dietro per inerzia, acquiescenza, moda, tranquillità, interesse. Vale per i media e i giornalisti che - se la stroncassero - verrebbero emarginati e quindi fanno finta di applaudire. Tutto ciò premesso, questa schifezza personalmente non mi va e quindi a voce alta e chiara, senza tentennamenti dichiaro "Queste trasmissioni RAI che mi obbligano per di più a pagare mi fanno schifo" Chiaro il concetto? Se cominciassimo a sostenerlo in molti forse (ma comunque difficilmente) riusciremmo a cambiare qualcosa.

STATISTICHE STRUMENTALI (E STRUMENTALIZZATE)



Che Mario Draghi e il suo governo godano di "buona stampa" è inequivocabile, ma quando si parla di numeri bisognerebbe fare più attenzione, perché i commenti di encomio spesso non dicono tutta la verità. Se, per esempio, parlo di un "più 6.5%" dell'economia e lo considero un grande risultato, ricordiamoci che alle spalle c'era un calo drammatico l'anno scorso, così se oggi l'Italia "è diventata la locomotiva d'Europa" lo è soprattutto perché prima aveva perso di più. Se da 100 tagliate il 50% e poi aumentate di un altrettanto non tornate a 100 ma solo a 75, cerchiamo di ricordarcelo.

Se poi l'aumento è al lordo dell'inflazione rischia di esserlo anche meno.

Quando i prezzi aumentano del 40% (vedi costi dell'energia) e i listini del 13%, quel 6,5% rappresenterebbe solo la metà dell'inflazione, ovvero nulla in termini reali.

Che l'economia italiana vada meglio è un fatto, ma solo perché è messa a confronto annuale con un periodo di chiusura o di gravissima crisi: strutturalmente non mi sembra sia molto migliorata e il PNRR resta un buco nero e poco scrutabile.

Ma questo i numeri e i commenti non lo dicono quasi mai.

Composizioni floreali per le tue grandi occasioni

Creation by Monica

Monica Dametto

Mob. 0497 800 966

Email: damettomonica19@gmail.com

Hitler chiede perdono. Ma è soltanto un sogno

di Ambrogio Bianchi

«Il mio sogno: Adolf in ginocchio», il nuovo libro di Rossana Barbara Mondoni, scritto assieme al giornalista e storico Luciano Garibaldi e pubblicato dalla Gingko Edizioni di Verona, vede la luce in concomitanza con il «Giorno della Memoria», dedicato al ricordo delle vittime della follia nazista, il 27 gennaio di ogni anno, il giorno in cui, nel 1945, fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz, dove migliaia di prigionieri, perlopiù ebrei, attendevano la crudele sorte cui li aveva condannati Adolf Hitler.

Tra i superstiti nel campo di sterminio di Mauthausen, c'era il padre di Rossana Mondoni, professoressa di liceo, che anni fa, di ritorno da un «viaggio della memoria» con i suoi studenti ad Auschwitz-Birkenau, fu «ag-gredita» da un sogno, al centro del quale figurava Hitler.

«Un incubo o qualcosa di simile», scrive l'autrice nella prefazione del libro, e così prosegue: «L'ex-Führer lo percepivo come tutto avvolto in un groviglio di rovi, simili al filo spinato che avevo appena visto nei campi di morte nazisti.

Tra le spine, scorgevo i suoi freddi occhi azzurri che tanto avevano magnetizzato la folla, che si incrociavano con i miei. Questa volta però parevano supplichevoli e un sussurro usciva dalle sue labbra.

Era un'implorazione, una supplica di portare le sue scuse all'Umanità intera, perché solo col perdono da parte delle sue vittime, avrebbe potuto accedere alla fila di coloro che erano in attesa di essere ascoltati dall'Altissimo.

«All'inizio», continua la professoressa Mondoni, «ero spaventata e inorridita di trovarmi faccia a faccia con chi aveva fatto costruire i campi di concentramento e i Lager, dove era stato rinchiuso mio padre Giovanni, per quindici lunghi mesi e sopravvissuto per miracolo all'infame tragedia.

Sognare un dittatore sanguinario, che non ha esitato a scatenare una guerra mondiale con milioni di morti tra militari e civili, attuando lo sterminio di sei milioni di ebrei, non è cosa che si possa accettare fa-

cilmente. Avevo l'impressione di essere in un incubo ricorrente, per cui ogni volta cercavo affannosamente di svegliarmi.

Inutile, il mio sogno continuava.

Una volta, per liberarmene, doveti accettare la situazione e adattarmi ad ascoltare le sue parole che provenivano da dentro i rovi.

Fu un lungo monologo, quasi una confessione, necessaria per lui per accedere al perdono». Nel suo libro, la professoressa Mondoni ricostruisce nei particolari quella lunga confessione notturna concludendo con queste parole:

«La sua salvezza (del Führer) è ancora possibile, se mai l'Altissimo gli concederà di mettersi in fila tra quelli che chiedono perdono con convinzione».

Nella sua parte, Luciano Garibaldi, già autore, a suo tempo, di numerosi reportages in Germania consistenti in una serie di incontri e interviste ai protagonisti della opposizione tedesca al nazismo che si concretarono con ampi servizi giornalistici pubblicati sui settimanali «Tempo» e «Gente» e su vari quotidiani, realizza una scorrevole sintesi della Germania nazista, ricostruendo eventi storici come l'opposizione della Chiesa cattolica al nazismo, l'«Operazione Walkiria» (il tentativo fallito di un gruppo dei vertici della Wehrmacht di neutralizzare il Führer), l'amaro destino delle donne di Hitler (tutte suicide), le rivelazioni fattegli a suo tempo dal generale Karl Wolff, già comandante delle Waffen SS in Italia, un anno prima della sua scomparsa, e riprese dalla stampa di tutto il mondo.

«Date queste premesse», scrive Luciano Garibaldi, «non potevo certo restare indifferente al resoconto fattomi da Rossana del suo incontro onirico con Hitler.

Mi venne dunque istintivo esortarla a mettere per iscritto il suo sogno davvero non comune.

Un pretesto più che valido per affrontare assieme un nuovo testo: questa volta dedicato a Hitler, al nazismo, al capitolo storico che più di ogni altro ha segnato la mia passione di ricercatore, concretatasi con i libri che ho dedicato alla figura di Adolf Hitler e al fenomeno nazista: «O la Croce o la Svastica» (Lindau), «Operazione Walkiria. Hitler deve morire» (Ares), «Adolf Hitler. Il tempo della svastica» (White Star, scritto con la figlia, Simonetta Garibaldi).

Da non sottovalutare, infine, l'attualità del sogno di Rossana in un clima politico che, a 76 anni dalla scomparsa di Hitler, vede rifiorire non solo in Germania i nostalgici dei metodi nazisti.

L'esploratore **Andrea Corsali** amico di Leonardo Da Vinci



Giuliano de' Medici

Andrea Corsali, amico di Leonardo Da Vinci, era originario di Empoli, ma non si hanno notizie precise sulla sua nascita e sulla sua morte.

Oggi è ricordato soprattutto perché, descrivendo una regione di vegetariani, li ha paragonati «al nostro Leonardo Da Vinci, che non mangia mai carne».

Andrea Corsali è famoso in Australia e in Nuova Zelanda, dove il suo nome appare sui libri di testo.

In una delle sue relazioni inviate ai signori di Firenze, ha abbozzato la costellazione della Croce del Sud che appare sulla bandiera australiana.

Corsali era una sorta di agente 007 in missione segreta. Sappiamo che il 6 ottobre 1514 papa Leone X gli consegnò una lettera per il leggendario Prete Gianni. A parte questo, non conosciamo il vero motivo che lo spinse a intraprendere un viaggio nelle lontane Indie, imbarcandosi su una nave da guerra portoghese.

Corsali aveva molte doti: una cultura notevole, la cura metico-

losa con cui descriveva le terre visitate e le popolazioni incontrate. Poteva utilizzare un astrolabio e altri strumenti scientifici per lo studio delle coordinate geografiche dei luoghi. Questo conferma che i semplici interessi mercantili non lo motivavano.

Corsali è stato l'autore di due lettere. La prima fu inviata da Cochín, in India, il 6 gennaio 1515 a Giuliano de' Medici.

La seconda da una località sconosciuta in Oriente a Lorenzo de' Medici, duca di Urbino, il 18 settembre 1517.

Queste due lettere furono prontamente stampate, per diffondere la notizia avvincente delle terre che stava visitando. Degna di nota è l'illustrazione della prima lettera, con un cerchio e due piccole nuvole e numerose stelle.

Si tratta della prima rappresentazione grafica del cielo meridionale così come apparve a Corsali, appena oltre il Capo di Buona Speranza. Mostra la Croce del Sud tra le nuvole di Magellano.

Ha commentato che «è di una tale bellezza che non mi sembra più bella di quanto possa sopportare qualsiasi altro segno celeste». È l'ultima notizia che ci arriva dal coraggioso Andrea Corsali che, presumibilmente, ha trascorso il resto dei suoi giorni in Etiopia, dove è stato costretto a prendere una moglie del posto. A tutti gli stranieri non era permesso di lasciare il Paese una volta avuta la fortuna, o la sfortuna, di entrarvi. In un manoscritto cartaceo della prima metà del XVI secolo, conservato presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, un monaco abissino, Abbà Tomàs, afferma che, nel maggio del 1524, Corsali lavorava nella capitale etiope come tipografo. «A Barara... attualmente troviamo Andrea Corsali, fiorentino, che va a stampare libri caldei in questa terra».



**i gusti
i sapori
gli incontri...**

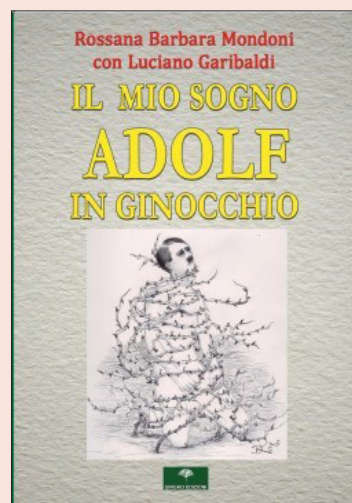
**Licenza
alcolici**

**Aria
condizionata**

**ALFREDO
AT
BULLETIN
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956





English football e "La leva calcistica"



E chissà quanti ne hai visti e quanti ne vedrai di giocatori tristi che non hanno vinto mai ed hanno appeso le scarpe a qualche tipo di muro e adesso ridono dentro al bar e sono innamorati da dieci anni con una donna che non hanno amato mai e quanti ne hai veduti...

Cantava così De Gregori nella sua canzone che ha un significato effettivamente molto semplice: parla del provino che un ragazzino di dodici anni che sta per entrare in una squadra di calcio. Molti hanno interpretato questa idea del provino come una metafora delle difficoltà della vita, come in effetti si potrebbe pensare leggendo attentamente il testo.

E capita così per molti ragazzini, passare per tutte le trafale delle giovanili delle squadre di calcio per poi trovarsi a 18 anni senza un vero lavoro tra le mani, spaesati tra la vita di tutti giorni.

In Italia lo sappiamo benissimo come funzionano queste cose e i ragazzini sono spesso oggetto di mercificazione tra i vari Club, usati come merce di scambio con valutazioni extralarge, spesso e volentieri senza che si muova realmente un solo euro con plusvalenza esagerate.

Ma Inghilterra è diverso. Il Crystal Palace è diventato il primo club inglese a offrire un programma di sostegno a tutti i giocatori della propria academy che non riescono ad arrivare in prima squadra e quindi a sfondare tra i professionisti.

Un programma per tutti i ragazzi che, entrati nelle giovanili ancor prima di aver compiuto 10 anni, non riescano a diventare professionisti, ritrovandosi appena maggiorenni e non più teenager catapultati per la pri-

ma volta in una realtà esterna al mondo del calcio.

Coloro che per necessità non proseguono la propria carriera da atleti devono reinventarsi dal nulla senza aver potuto prima fare esperienza o essere inseriti gradualmente nel mondo del lavoro. Un cambio non sempre facile, soprattutto per chi non ha una famiglia alle spalle che può supportarli.

Per questo motivo il Palace, oltre a impegnarsi al massimo perché la propria Academy produca giocatori di talento, supporterà tutti quei ragazzi il cui futuro è lontano dal mondo del calcio. Un supporto sia psicologico che lavorativo: il club aiuterà i ragazzi a capire qual è la strada migliore da percorrere, senza rimanere forzatamente legati al calcio, sebbene sia l'unica cosa che fanno da quando erano ancora bambini.

Si sa che dopo l'europeo tra noi Italiani e gli inglesi non corre buon sangue, ma quando c'è da fare i complimenti possiamo solo complimentarsi per il loro modo di fare, perché il futuro non è qualcosa di lontano costruito da altri, è un seme racchiuso in ognuno di noi ed ogni giorno è perfetto per lavorarci sopra. I giovani sono un seme che deve germogliare e quelli del Crystal Palace l'hanno capito bene, il potenziale va coltivato in qualsiasi campo e va scoperto insieme a chi ha più anni di te...

Tanto di cappello e che sia d'insegnamento per noi Italiani.

Da noi i giovani vengono picchiati alle manifestazioni dai poliziotti, e manifestare per la morte di Lorenzo Pirelli rimasto ucciso durante il suo ultimo giorno di stage nell'alternanza scuola-lavoro diventa terrorismo.

Ma questa è tutt'altra storia...

Tennis, Nadal non ha dubbi: "Non credo che 21 Slam bastino per mantenere il record"

di Matteo Bufano

Rafael Nadal ha recentemente scritto, ancora una volta la storia del tennis, diventando, con la vittoria dell'Australian Open, il tennista ad aver vinto più Slam in assoluto (21). Attualmente Roger Federer e Novak Djokovic sono fermi a 20, anche se la sensazione è che, considerati i problemi fisici del tennista svizzero, l'unico attualmente in grado di superare il record sia il N.1 al mondo, che dopo aver saltato lo slam australiano per via della sua decisione di non vaccinarsi, prerequisite fondamentale

per prendere parte all'evento, dovrebbe fare il proprio ritorno all'ATP 500 di Dubai. Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sua accademia di Maiorca, Nadal si è detto determinato a provare a mettere il proprio record di 21 slam, anche se sicuramente sarà complicato:

"Voglio essere il primo tra noi tre, con il maggior numero di Slam? Sì mi piacerebbe. Se ne sono ossessionato? Affatto. Qualunque cosa accada, sono pronto. Ma ad essere onesti, non credo che i 21 bastino per finire con maggior numero di Slam"



Jacobs è un lampo: 6"51 sui 60 metri

Ritorno in pista per il bicampione olimpico azzurro che vince la batteria e la finale del meeting tedesco 2022

Il campione olimpico dei 100 metri e della 4x100 Marcell Jacobs è tornato in pista lo scorso venerdì a Berlino.

Lo sprinter azzurro ha fatto il suo debutto stagionale sui 60 metri indoor.

Gli avversari più temibili, il francese Jimmy Vicaut che da Jacobs ha perso il record europeo dei 100, il tedesco Kevin Kranz silurato da Marcell nella

finale degli Euroindoor di Torun, l'ivoriano Arthur Cissé che ha battuto l'azzurro lo scorso anno proprio nell'esordio di Berlino nei 60.

Gli organizzatori dell'Istaf Indoor di Berlino hanno ufficializzato il cast completo dei 60 metri, l'attesissimo debutto stagionale di Jacobs a sei mesi dal paradiso di Tokyo.

E con tutti i principali rivali

c'è qualche precedente, diretto o indiretto, che ha reso ancora più interessante questa sfida.

Marcell Jacobs (Fiamme Oro), con batteria alle 18.15 per accedere alla finale delle 19.35, gode del migliore accredito tra i partecipanti: il 6.47 con cui ha dominato gli Europei indoor a Torun nello scorso marzo, schiantando il record italiano, a cinque centesimi dal record europeo di Dwain Chambers (era Torino 2009, il britannico corse in 6.42 in semifinale). Ritorno più che confortante per Marcell Jacobs, che ha corso in 6"51 i 60 metri indoor al meeting Istaf di Berlino, vincendo la finale della tappa tedesca del World Indoor Tour.

L'azzurro di origine texana, alla prima gara dopo il doppio oro alle Olimpiadi di Tokyo, si era imposto anche nella batteria di semifinale, con il tempo di 6"57. Jacobs sulla distanza ha un personale di 6"47 che gli è valso il titolo agli Europei di Torun 2021.

Ashleigh Barty: numero 1 dopo 44 anni



di Roberto Bertellino

Un momento indimenticabile per lo Sport e il tennis australiano quello regalato dalla n.1 del mondo Ashleigh Barty.

L'australiana di Ipswich, (QLD) 25enne, confermandosi la migliore del lotto e del seeding, ha alzato per la terza volta in carriera, la prima a Melbourne, un trofeo dello Slam, dopo Roland Garros 2019 e Wimbledon 2021.

Successi arrivati su tre superfici diverse, a conferma della versatilità del suo gioco e del talento di cui dispone. "Ash" ha vinto in Australia 44 anni dopo la sua connazionale Chris O'Neil che, curiosamente, è stata anche allenatrice della sua avversaria in finale, Danielle Collins. Affermazione firmata in due set.

«Questo torneo è una delle più belle esperienze che abbia mai

vissuto, grazie a chi lo ha organizzato in circostanze difficili. Grazie a raccattapalle e giudici di sedia per il tempo che ci avete dedicato e grazie al mio team. L'ho detto tante volte: sono così fortunata ad avere così tante persone che mi vogliono bene. Siete i migliori e non posso ringraziarvi abbastanza. E' un sogno che si realizza, sono orgogliosa di essere australiana. Ci vediamo l'anno prossimo».

La tennista di casa è stata premiata da Evonne Goolagong, una piacevole sorpresa dell'ultimo minuto: «E' stato speciale poter abbracciare Evonne e aver condiviso con lei questo momento unico». Un'altra emozione provata da Ashleigh Barty è stata quella di abbracciare Casey Dell'Acqua: «Casey è la mia migliore amica, una presenza fondamentale nella mia vita».



Perché regalare i fiori ad una donna?



di **Francesco Taurino**

L'universo femminile, è da sempre incantato dalla bellezza gentile che un fiore è in grado di comunicare

Regalare i fiori ad una donna è sempre un'ottima soluzione, perché si tratta di un gesto semplice ma che può avere significati molto ricchi. Infatti, le donne amano i fiori in quanto sono sempre ricchi di significati e mai scontati, proprio come loro.

La versione prova va fatta con attenzione. Tra le tipologie maggiormente vi sono sicuramente le rose.

Però vi sono tantissimi fiori ideali per fare delle composizioni e per fare dei doni ad esempio, di avere un compleanno, la festa di laurea, un anniversario o per ricordare un momento speciale. Per fare però, il giusto regalo riuscire a esprimere il messaggio in tutta la sua interezza, è importante scegliere con attenzione i fiori da regalare in base al suo significato.

Il significato dei fiori

Quando ci si reca in un negozio di fiori belli in chiedere un consiglio informarsi prima di fare qualunque cosa. si potrà scegliere il

fiore giusto per la persona che si ha di fronte. Innanzitutto, vi sono le rose che in base al colore hanno significati diversi. Del resto, è simbolo di passione, quella rosa che è simbolo di amicizia o bianco, di purezza ed innocenza. Vi sono però anche altri fiori da regalare come ad esempio, il giglio da sempre emblema della pulizia incontaminata.

Le margherite invece vogliono rappresentare una moglie fedele, innocente, simbolo di bellezza semplice. Il tulipano invece, è il fiore con cui si regala ad una donna, come una promessa eterna. Vi è anche la lillà, che è segno di eleganza nonché la gerbera, che invece, va a manifestare sentimenti di affetto molto autentici.

Quando è rosso, invece, rappresenta l'amore vero. Infine, vi sono le orchidee, fiori belli per l'eccellenza, perfetti che esprimono sensualità, eleganza e bellezza.

Quando si regala una composizione floreale per un momento speciale fa sempre bene fare attenzione a quello che si sta cedendo. E' bene farsi trascinare dalle idee di chi è esperto del settore. Tra colori e profumi, un significato dei fiori è certo l'omaggio floreale, piacevole e gradito.

Renata Tebaldi

La voce di un angelo



Renata Ersilia Clotilde Tebaldi, una delle più affascinanti voci di soprano degli ultimi cento anni, protagonista della stagione d'oro di rinascita del bel canto nel secondo dopoguerra nasce a Pesaro il giorno 1 febbraio 1922. Dotata di una bellezza vocale prorompente, limpida e purissima, è rimasta ineguagliata per splendore vocale, dolcezza della linea espressiva e del porgere, nonché per l'adamantina intonazione. Colpita dalla poliomielite all'età di tre anni, dopo anni di cure si rimetterà completamente. La malattia la prostrava notevolmente, com'è comprensibile ma, sebbene non lasci traccia sotto il profilo fisico, contribuisce a fortificare il suo carattere. Dapprima studia da soprano con i maestri Brancucci e Campogalliani al conservatorio di Parma e poi con Carmen Melis al Liceo Rossini di Pesaro. Nel 1944 debutta a Rovigo nel ruolo di Elena nel Mefistofele di Arrigo Boito. Nel 1946, terminata la guerra, partecipa al concerto di riapertura della Scala sotto la direzione del maestro Arturo Toscanini, il quale nell'occasione la definisce "Voce d'angelo", un appellativo che la seguirà per tutto il resto della carriera. Pochi sanno però che il primo concerto di Renata Tebaldi, tenutosi ad Urbino, venne diretto nientemeno che da Riccardo Zandonai, che come Toscanini rimase letteralmente inebriato dalla voce della ragazza.

Nel 1948 esordisce all'Opera di Roma e all'Arena di Verona e da quell'anno fino al 1955 si è esibita ripetutamente alla Scala, spaziando in un repertorio vastissimo attinto nel genere lirico-drammatico, nelle opere principali del suo repertorio (tra le altre, Faust, Aida, Traviata, Tosca, Adriana Lecouvreur, Wally, La forza del destino, Otello, Falstaff e Andrea Chénier).

Nel 1946, terminata la guerra, partecipa al concerto di riapertura della Scala sotto la

direzione del maestro Arturo Toscanini, il quale nell'occasione la definisce "Voce d'angelo", un appellativo che la seguirà per tutto il resto della carriera. Pochi sanno però che il primo concerto di Renata Tebaldi, tenutosi ad Urbino, venne diretto nientemeno che da Riccardo Zandonai, che come Toscanini rimase letteralmente inebriato dalla voce della ragazza.

Nel 1948 esordisce all'Opera di Roma e all'Arena di Verona e da quell'anno fino al 1955 si è esibita ripetutamente alla Scala, spaziando in un repertorio vastissimo attinto nel genere lirico-drammatico, nelle opere principali del suo repertorio (tra le altre, Faust, Aida, Traviata, Tosca, Adriana Lecouvreur, Wally, La forza del destino, Otello, Falstaff e

La sua carriera è percorsa dal costante confronto-scontro con la voce di Maria Callas, tanto che qualcuno le affibbiò l'appellativo di anti-Callas.

Nel 1958 esordisce alla Staatsoper di Vienna e nella stagione 1975-76 compie numerose tournées nell'Unione Sovietica.

Nel 1976 lascia definitivamente il palcoscenico, dopo una serata di beneficenza alla Scala per i terremotati del Friuli. Come ha scritto il musicologo ed esperto di voci Rodolfo Celletti: "...la Tebaldi è stata la cantante che ha trasferito nella seconda metà del Novecento un modo di eseguire il repertorio lirico maturato nel cinquantennio precedente. Anche in certi vezzi (l'abbandono che porta a rallentare i tempi, l'indugio voluttuoso su note di dolcezza paradisiaca), costei è parsa, fra i soprani odierni, lo specchio di una tradizione che si è probabilmente esaurita con lei, così come fra i tenori, si è esaurita con Beniamino Gigli".

Renata Tebaldi si è spenta il 19 dicembre 2004 nella sua casa di San Marino, all'età di 82 anni.

Il Regno Unito si prepara al Giubileo di Platino per i 70 anni di regno della Regina

di **Michela Cilenti**

Il 6 febbraio la regina Elisabetta sarà la prima sovrana britannica a celebrare un Giubileo di platino,.

Il termine giubileo, mutuato dalla tradizione biblica, indica, se riferito alla corona inglese, tutti gli anniversari dell'incoronazione a "cifra tonda". Fino ad ora nessuno aveva mai festeggiato il giubileo di platino, cioè il settantesimo anno di regno. Prima di Elisabetta, solo Vittoria aveva celebrato quello di diamante nel 1897, regnando per sessant'anni. Divenuta regina a 26 anni, il 6 febbraio 1952, dopo la morte prematura del padre, Giorgio VI, Elisabetta è quindi la sovrana più longeva della storia del Regno Unito.

Il Giubileo di Platino rappresenta dunque un anniversario senza precedenti per i britannici e per la corona inglese. E, come ha ricordato Elisabetta nel discorso di Natale, deve essere un'occasione di unità e solidarietà. Per celebrarlo, durante tutto l'anno si svolgeranno eventi e iniziative che culmineranno poi in un lungo weekend festivo, da giovedì 2 a domenica 5 giugno.

Partendo da Buckingham Palace, la parata si sposterà lungo il Mall fino all'Horse Guard's Parade, insieme ai membri della famiglia reale a cavallo e in carrozza. La parata si concluderà con il tradizionale sorvolo della RAF, seguito dalla regina e dai membri della famiglia reale dal balcone della residenza reale.

Alla parata seguirà la tradizionale accensione dei fari che accompagna tutti i giubilei, i



matrimoni e le incoronazioni britanniche, una tradizione che risale a centinaia di anni fa e che continua ad unire il popolo britannico. Oltre 1.500 fari saranno accesi nel Regno Unito, nelle Isole del Canale, nell'Isola di Man e nei Territori d'oltremare del Regno Unito. Inoltre, per la prima volta, saranno accesi anche i fari in ciascuna delle capitali dei paesi del Commonwealth.

Nei giorni successivi, ci saranno invece la consueta cerimonia di ringraziamento nella cattedrale di St Paul per il servizio prestato dalla Regina al Regno Unito e al Commonwealth, il concerto del Platinum Party, organizzato e trasmesso dalla BBC sabato 4 giugno, per celebrare i momenti più significativi del regno elisabettiano con le star più importanti del mondo dello spettacolo. Poi, sempre il 4 giugno, Sua Maestà la Regina, accompagnata dai membri della famiglia reale, parteciperà al Derby di Epsom Downs, una classica dell'ippica, da sempre passione di Elisabetta.

Infine, il 5 giugno, il Big Jubilee Lunch, ovvero un grande pranzo offerto in cui le persone sono

invitate a condividere amicizia, cibo e divertimento con i vicini intorno a immense tavolate che invadono le strade del Regno Unito. Oltre a questo, il Platinum Jubilee Pageant, un festival della creatività in cui artisti, musicisti e ballerini raccontano la storia del regno elisabettiano. Questo sarà accompagnato da un River of Hope, un fiume di 200 bandiere di seta che sfileranno lungo il Mall. Le decorazioni delle bandiere, realizzate da bambini, avranno come tema principale il cambiamento climatico. In linea con l'immagine green della corona britannica che questa cerca di comunicare.

Queste sono soltanto le iniziative previste per il fine settimana ufficiale, ma i festeggiamenti andranno avanti per tutto l'anno in tutto il Regno Unito e in tutti i paesi del Commonwealth, ed è prevista grande partecipazione. Infatti, se negli ultimi anni il governo inglese ha vissuto momenti di crisi segnati in parte da una disaffezione popolare, l'affetto e la devozione del popolo britannico per la corona e la Royal family restano, al contrario, invariati.

La “Valle dei Menhir” di Cerami (Sicilia-Enna) un tesoro archeologico tutto da scoprire

di Carmelo Loibiso

Arroccato tra le verdissime e rigogliose vette dei monti Nebrodi si erge, in provincia di Enna, un piccolo ma grazioso paesino, scrigno di storia, di tradizioni, di culti, dove la natura è ancora una perla di grande fascino.

È l'amena cittadina di Cerami (nome un tempo appartenuto alla greca “Keramòs”), dominata dall'imponente inespugnabile castello roccioso, apparso glorioso nella memorabile battaglia (detta appunto di Cerami) combattuta nel 1063 e vinta dai Normanni contro i Saraceni.

Ultimamente, in concomitanza di sensazionali ritrovamenti, la ridente cittadina, con la sua aura tratteggiata di remote testimonianze, ha richiamato e stimolato l'interesse di ricercatori, di studiosi, di archeologi, geologi, di astronomi di gran fama.

Secondo quanto scoperto si è fatta sempre più strada l'intuizione che nel lembo di terra ceramense, mai esplorato, vi sarebbe scritto un passato di antichità molto molto lontano di inestimabile valore preistorico, ancora da indagare, da contestualizzare e precisare compiutamente al fine di svelare gli arcani misteri riguardanti non solo la storia locale, ma anche e soprattutto dell'archeologia sicula.

Fortuna è stata l'intrigante scoperta emersa nel 2019, quando Ferdinando Maurici, prof. di Archeologia Cristiana e Medievale, insieme ad un gruppo di ricercatori, hanno potuto scientificamente appurare e verificare di quanto di astronomico fosse comunemente noto presso gli antichi abitanti di Cerami: i fori ricavati, fin dall'antichità più remota, nella roccia dell'antico castello sono astronomicamente orientati, manifestanti l'avvicinarsi delle albe e dei tramonti equinoziali e solstiziali.

Ancora più eclatante e sorprendente la successiva scoperta, legata alla intuizione e segnalazione di due giovani “pionieri”, i fratelli Luca e Sebastiano Stivala, che, come Indiana Jones, avventurandosi in un fondo rurale incolto, abbandonato da chissà quanto tempo, fitto di arbusti e rovi, pressoché inaccessibile, si stupivano nel notare dei blocchi di pietra sparsi conficcati verticalmente sul suolo.

Sin dal primo approccio, rinomati studiosi, messi a conoscenza del fatto, hanno da subito ammesso trattarsi di un ritrovamento “inedito, che non trova confronti in Sicilia”.

Col proseguo delle esplorazioni, è apparso reggere sempre più degnamente che il numero (22 per l'esattezza), la posizione e la spazialità delle “pietre fitte” rinvenute ai piedi del monte Mersi, poco distante dall'abitato di Cerami, sono tutt'altro che casuali.

Un gruppo di esperti, nel mappare e descrivere le steli venute alla luce, ognuna di varie



Iniziale scoperta dei Menhir rinvenuti a Cerami

dimensioni e altezze, disposte a semicerchio su due file, alcune conficcate verticalmente sul terreno, altre giacenti al suolo in prossimità di rispettive fosse, hanno verosimilmente ritenuto trattarsi di un complesso di monoliti-Menhir (dal bretone men “pietra” e hir “lungo”) in pietra grezza allungata di varia forma, ora conica, ora cilindrica, erette, da immemore tempo, come obelischi nella valle del ritrovamento denominata “Sotto Mersi”.

Nonostante permangano molti vuoti di conoscenza, vi sono elementi e ragioni sufficienti per ipotizzare l'esistenza di un sito megalitico, unico in Sicilia, miracolosamente conservatosi per ampiezza, dimensione e concentrazione, giunto a noi da un passato ancora imprecisato ma molto remoto (possibilmente tra l'età del rame ed età del bronzo), i cui aspetti porterebbero a rivisitare ad aggiornare la preistoria siciliana.

Solo una politica che apra la strada della ricerca applicata, che scavi con profondità sul sito, su una singola roccia, nei dintorni, potrà darci precise risposte e visioni d'ordine archeologico, geologico e antropologico.

I monoliti che connotano il campo dei menhir di Cerami hanno una spiccata e ormai dimostrata funzione astronomica calendariale, con assi longitudinali perfettamente allineati in

corrispondenza dei punti in cui sorge e tramonta il sole, rispettivamente nei particolari giorni (solstizi ed equinozi) di sincronizzazione del mutamento stagionale (azimut 90°-270° albe e tramonti equinoziali; 120°-300° albe e tramonti solstiziali).

È molto probabile che questi diversi momenti abbiano costituito i termini entro i quali si svolgevano le attività fondamentali delle popolazioni preistoriche, con la scansione dei tempi nei lavori agricoli, nella crescita dei raccolti, nella celebrazione di feste e rituali.

Ma le sorprese non finiscono qui. In questo quadro, ancora molto complesso, si colloca l'arcano mistero delle centinaia di anelli scavati artificialmente nelle rocce dei dintorni, come anche l'enigma dei frammenti di ceramica reperiti sull'acrocorno del monte Mersi, con la presenza bucherellata di tombe sepolcrali a pozzo e grotticelle, che fanno indubitata fede della cultura del popolo che vi dimorò.

Per fare luce su questo complesso megalitico unico in Sicilia se n'è parlato nel dicembre appena scorso in uno straordinario convegno, affollato di stimati esperti in materia, e ospitato presso il Museo archeologico “A. Salinas” di Palermo con il titolo scelto: “I Menhir di Cerami nel contesto del megalitismo siciliano”.

Andrea Polcaro (ricercatore, archeologo dell'Università di Perugia), Alfio Bonanno (Istituto Nazionale di Astrofisica), Nicola Bruno (Soprintendenza del Mare, preistorico e archeologo subacqueo), Barbara Trovato, (geologa). E poi ancora, Rosalba Panvini (Università di Catania), Fabrizio Nicoletti (Soprintendenza BB.CC. Catania), Massimo Cultraro (C.N.R.), Orazio Palio (Disfor/Università di Catania), Maria Turco (Soprintendenza di Catania), Maria Grazia Melis (Università di Sassari), Paola Basoli (già direttore Soprintendenza Archeologica per le Province di Sassari e Nuoro).

A questo punto, dopo i filmati, i parallelismi con i menhir della Sardegna, i dettagli fotografici sulla Valle dei menhir scoperti a Cerami, si è colto l'intendimento dell'Assessore regionale ai Beni Culturali, Alberto Samonà, il quale ha credibilmente ipotizzato “che si possa trattare di un'area sacra di epoca preistorica che, anche in relazione ad altri ritrovamenti nella Sicilia orientale, amplierebbe di molto le conoscenze storiche archeologiche sul megalitismo mediterraneo”.

In tal senso occorre evitare che la scoperta, unica e di inestimabile valore storico, archeologico culturale, avvenuta a Cerami, si risolva in una visione soltanto accademica.

Sembrerebbe dunque ormai vicino il bisogno di una campagna di scavi, di indagini approfondite, di operazioni scientifiche per svelarne i misteri, precisare le caratteristiche, le funzioni, le datazioni dei monoliti ritrovati.

Il che potrebbero dare un contributo non indifferente in termini di promozione, di attrattiva al paese di Cerami che nell'alternarsi dei secoli ha già di per sé mostrato testimonianze storico-culturali particolarmente importanti, i segni di una civiltà iniziata all'epoca dei Siculi, dei Sicani, a cui subentrarono Greci, Arabi, Normanni.



Alba equinoziale di primavera che illumina i Menhir di Cerami

Perché far Celebrare la Messa ai Defunti



Già nell'Antico Testamento si parla della preghiera per i defunti perché "siano assolti dai loro peccati"; questo a proposito di soldati morti in battaglia tra le cui vesti erano stati trovati oggetti rubati.

Questo passo (dal secondo libro dei Maccabei 12,45) è uno

dei pochi riferimenti dell'Antico Testamento. La Chiesa però fin dagli inizi ha sempre favorito la preghiera in suffragio dei defunti come espressione di un legame d'affetto nella fede che ci lega a quanti sono morti. Sant'Agostino nelle Confessioni, la sua autobiografia, riferisce questo

episodio: sua madre, Santa Monica, prima di morire, gli aveva raccomandato: "Seppellite pure questo mio corpo dove volete, senza darvi pena. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, dinanzi all'altare del Signore" (Confessioni 9,11, 27). Era il 27 agosto 387, quindi nel primo periodo dell'era cristiana.

Se Dio è amore e con Lui c'è un legame d'amore, una volta morti, la nostra anima è avvolta nella luce della vita eterna e noi per primi vorremo essere purificati se è necessario. Un po' come un innamorato che si vuole presentare alla persona amata (in questo caso: Dio) pulito e ben vestito. Questa "pulizia" può essere però anticipata in vita con le preghiere, le opere di misericordia corporale e spirituale, l'affrontare con pazienza e rassegnazione le sofferenze e contrattempi della vita.

Con la morte i giochi sono fatti, non possiamo più pregare o fare altro per noi stessi. Nell'aldilà però chi è vivo può aiutare i defunti in eventuale purificazione nell'aldilà in quella dimensione che la tradizione cattolica chiama "Purgatorio". L'azione più grande ed efficace però è la Messa nella quale Gesù unico mediatore intercede presso il Padre

celeste per i viventi ed i defunti. Egli che ha affrontato e vinto la morte ed è il Vivente. Egli ha preso su di sé tutti i peccati, di tutti gli uomini, viventi o defunti che siano. Ogni Messa è sempre il rinnovarsi della Pasqua di Morte e Resurrezione di Gesù Cristo. In Lui, spiritualmente, ci mettiamo in relazione con i nostri cari viventi o defunti.

Sabato 16 gennaio 2022 a Sydney (Australia), all'età di 97 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il signor



GINO FAVRETTI
nato in Italia
il 17 settembre 1924.

Caro ed amato marito della defunta Teresa, lascia nel più vivo e profondo dolore i figli Ezio con la moglie Lauren, Roberto con la moglie Gloria, i nipoti Terry e Steven, Jessica e Sophie con le loro consorti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

Le visite alla salma si terranno martedì 8 febbraio 2022 alle ore 14.00 nella cappella di Simplicity Funerals, Lot 2 The Horsley Drive, Smithfield.

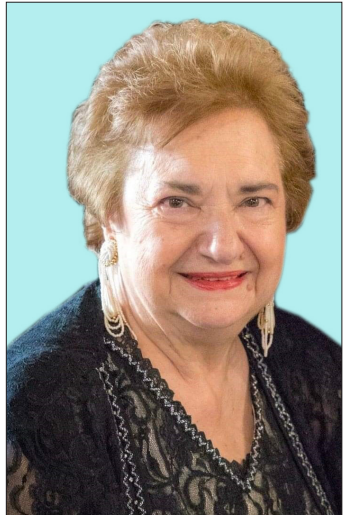
Il funerale avrà luogo mercoledì 9 febbraio 2022 alle ore 10.30 nella chiesa di **Our Lady of Victories, 1788 The Horsley Drive, Horsley Park**, e dopo il rito religioso il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al loro dolore ed al funerale del caro estinto.

RIPOSI IN PACE

SIMPLICITY FUNERALS
LIVERPOOL
9822 4788

MESSA DEL MESE



LINA GULLOTTA

5 febbraio 1941 - 12 gennaio 2022

Un pilastro della comunità italiana

Nata a Caulonia (RC) Italia
il 5 febbraio 1941

Deceduta a Sydney
il 12 gennaio 2022

Residente a Huntleys Point, precedentemente a Matraville

La Santa Messa del mese sarà celebrata sabato 12 febbraio 2022, alle ore 10.30, nella St. Anthony's Parish di Clovelly, 58 Arden St, Clovelly NSW 2031.

Dopo la Messa, i familiari si recheranno nella cappella di famiglia situata all'Eastern Suburbs Memorial Park 12 Military Road, Matraville, NSW 2036 (Cappella sita a Cnr Reid Avenue e Lesnie Avenue).

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla ricorrenza in suffragio della cara Lina ad un mese dalla dipartita.

RIPOSI IN PACE

Organizzato da
Sam Guarna Funeral Services
Tel. 9716 4404 o 0416 266 530
www.samguarnafunerals.com.au

**L'eterno
riposo
dona a loro
Signore
e splenda
ad essi
la luce
perpetua.**

Amen



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS



Tel. (02) 9569 1811



Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming



Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno.

Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia.

Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sfunerals.com.au

C'era una volta il Festival di Sanremo

continuazione da pagina 3

Giorgio e Federico, soprannominato **Cippico** dal nome del fantino per cui lavorava, erano intenti a spiegarmi che niente di più bello è paragonabile ai muscoli del cavallo lanciato in corsa verso il traguardo. Da parte mia cercavo di bilanciare la loro teoria con i muscoli del giocatore di calcio che sferra una tremenda pedata ad un pallone per farlo entrare dentro la rete avversaria. Ma ero in minoranza, perché erano tre contro uno.

Nel frattempo la lasagna di Cledes era pronta! Bella, calda, fumante, con tanto parmigiano e tanta carne macinata... ecco, se esiste il pranzo in Paradiso, la lasagna di Cledes avrebbe fatto bella figura!

A pancia piena si ragiona meglio e si canta, specialmente se ad accompagnarla c'era anche un bel bicchiere di Sangiovese! Bertino, dopo l'abbondante seconda porzione di lasagna, mise in tavola TV Sorrisi e Canzoni, una rivista settimanale che pubblicava tutti i pettegolezzi su Sanremo, ma soprattutto tutte le parole delle canzoni partecipanti al Festival.

Poco dopo Bertino e Giorgio dissero che dovevano andare al trotto. Non ho capito se per lavoro oppure solo per vedere... o giocare alle corse. Mia sorella era piuttosto turbata, forse perché avrebbe preferito passare il pomeriggio tutti assieme in famiglia. Ma da brava moglie "anni '60" non tentò nemmeno di far cambiare idea ai due uomini di famiglia.

Rimanemmo tutto il pomeriggio in casa con Federico a sfogliare TV Sorrisi e Canzoni e a canticchiare le canzoni seguen-

do le parole stampate. Federico aveva una memoria fantastica e dopo una prima lettura era in grado di ripetere la canzone parola per parola e perfino chi erano gli autori.

A Cledes piaceva cantare, ma non ricordo i suoi gusti musicali... Ma ricordo benissimo una cosa di quel pomeriggio: la stufa! Era una stufa a carbone e non ne avevo mai vista una in vita mia. A casa di nonna c'era quella a legna, con gli anelli e la caldaia dell'acqua.

Ma questa era più piccola, andava "caricata" a carbone e faceva quattro volte più caldo della vecchia cucina economica pre-guerra di nonna Ermelinda.

E per me quella era la migliore invenzione che il genere umano potesse fare: una cosa per fare caldo. Fuori nevicava, ma dentro era caldo!

Finalmente vicino a quella stufa mi sentivo caldo e anche le scarpe erano asciutte. La suola si stava staccando, ma erano asciutte come erano asciutti i grossi calzoncini di lana marrone che nonna mi aveva confezionato come regalo di Natale.

Mi sentivo bene. Pancia piena e al calduccio. Assieme a Cledes e Federico continuavo a leggere le parole delle canzoni. La mia "vecchia dada" aveva gusti alquanto antiquati, mentre Federico era più informato sui cantanti in voga al momento, perfino quelli americani che cantavano in inglese.

Ovviamente mi sentivo moderno anche se non capivo veramente il significato della parola "moderno". Forse intendeva "diverso" e per forza di cose, se una canzone piaceva a mia sorella era "antidiluviana" mentre se

piaceva a me e Federico era "moderna"...

Facemmo una piccola tombola e verso le 4 del pomeriggio salutai quello che era rimasto della famiglia Corticelli. Mi riempirono di caramelle e dolciumi e mi rimisi per strada per tornare al collegio. Ad aspettarmi tutti i miei amici che volevano sapere tutto della mia giornata, ma soprattutto aiutarmi a finire le caramelle.

Poi cominciai a parlare di "Libero" la canzone di Modugno di cui in un solo pomeriggio avevo imparato le parole. Dopotutto piaceva anche a mia sorella. L'unica canzone su cui ci trovammo in sintonia.

"Libero voglio vivere, come rondine che non vuol tornare al nido" canticchiavo mentre don Ferdinando ripeteva la sua omelia sulla musica e l'anticamera dell'inferno. Continuai imperterrita, anche perché sapevo che tra pochi mesi avrei terminato il collegio e finalmente, per la prima volta nella mia vita sarei stata libera.

Cledes non ha mai lasciato Bologna, non è mai stata libera... pensavo in quel lontano inverno del 1960. Mentre io già sapevo, senza saperlo, che sarei stata libera e che me ne sarei andato lontano. **"Libero voglio vivere, è fantastico, incredibile, libero sono libero"**... ancora mi segue e mi impedisce di fermarmi, di accettare per buone solo le cose di ieri e mi aiuta ad accettare il futuro, iniziato quel giorno d'inverno mentre con Federico battevo il pugno sul tavolo per scandire il tempo della musica.

E **"Libero voglio andarmene, libero non cercatemi e i ricordi, i ricordi gettarli in fondo al mare"**.

Il "Mistero buffo" della politica italiana

continuazione da pagina 3

tarella che, come Napolitano prima di lui, chiama al Governo una persona autorevole, competente, fuori dalle destabillizzate dinamiche politiche, blindando il Governo di Mario Draghi nell'impossibilità di cadere per via del semestre bianco.

Come Renzi a suo tempo, anche Salvini approfitta dell'occasione per risalire sul carro che dovrà gestire i fondi europei della ricostruzione post pandemia. Meglio dentro che fuori, visto che fuori era rimasto solo lui. Ma il semestre bianco, che precede l'elezione del Presidente della Repubblica, arriva a termine e siamo ai giorni attuali.

Cosa hanno visto gli italiani e il mondo in questi giorni? Hanno visto il drammatico vuoto di proposte autorevoli, di personalità adeguate a sostituire un Uomo delle Istituzioni come Mattarella e continuare a sostenere il Governo Draghi.

Perché, diciamolo chiaramente, la ricerca reale era su un nuovo capo del Governo, non solo di un Presidente. La fibrillazione che ha fatto saltare il banco è stata infatti proprio sulle conseguenze.

La destra, ostaggio di Berlusconi personaggio ingombrante e divisivo, non riesce a proporre alternative sostenibili.

La sinistra magnanimamente si pone in attesa di nomi o forse ha lo stesso problema di carenza di figure adeguate e infine il Movimento, ormai disgregato e in lotta con se stesso con Di Maio che smentisce Conte e viceversa, sono il contesto in cui l'unica soluzione possibile era la riconfer-

ma di una situazione, l'unica, che ha tenuto le redini di un Paese stremato dalla pandemia e dalla crisi economica.

La totale mancanza di una visione prospettica e futura della politica italiana nei prossimi mesi, in cui si dovrà ricostruire un Paese come dopo una guerra, un piano economico europeo da gestire con garanzie autorevoli di massima trasparenza, hanno costretto il Parlamento a prorogare il mandato delle due sole persone che in questi mesi hanno rappresentato per gli italiani rassicurazione e stabilità.

Oggi tutti i partiti però raccolgono i cocci delle loro fragilità, dei loro limiti e delle responsabilità delle loro scelte.

Ci aspettano giorni di dialettica vivace, per usare un eufemismo, tra i vari colori parlamentari: Nel Movimento c'è il dilemma Conte, un uomo, un avvocato, entrato in politica quasi per caso, senza carisma né spessore, senza visioni, solo tecnicismi e oratoria, uscito dalla porta e rientrato dalla finestra con un incarico di Capo del Movimento, ma continuamente smentito dagli stessi esponenti in Parlamento.

Nel PD c'è una palese distonia tra i vertici e gli elettori, mentre a destra Salvini dovrà fare i conti con i suoi alleati, a cominciare da quella Giorgia Meloni che dall'opposizione, e unica leader donna di un partito, ha dimostrato come la coerenza possa portare le preferenze dal 4 al 20% nel giro di pochi mesi.

Noi continuiamo a cercare di capire come possa succedere tutto questo, spiegarlo è un'altra storia.

IL PIÙ BEL REGALO DEL 2022

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

☐ \$150.00 ☐ \$250.00 ☐ \$500.00 ☐ \$1000.00 ☐ \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!
con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

☐ Assegno Bancario \$.....  ☐ VISA  ☐ MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

**Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175**

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM